IL PICCOLO
Trieste

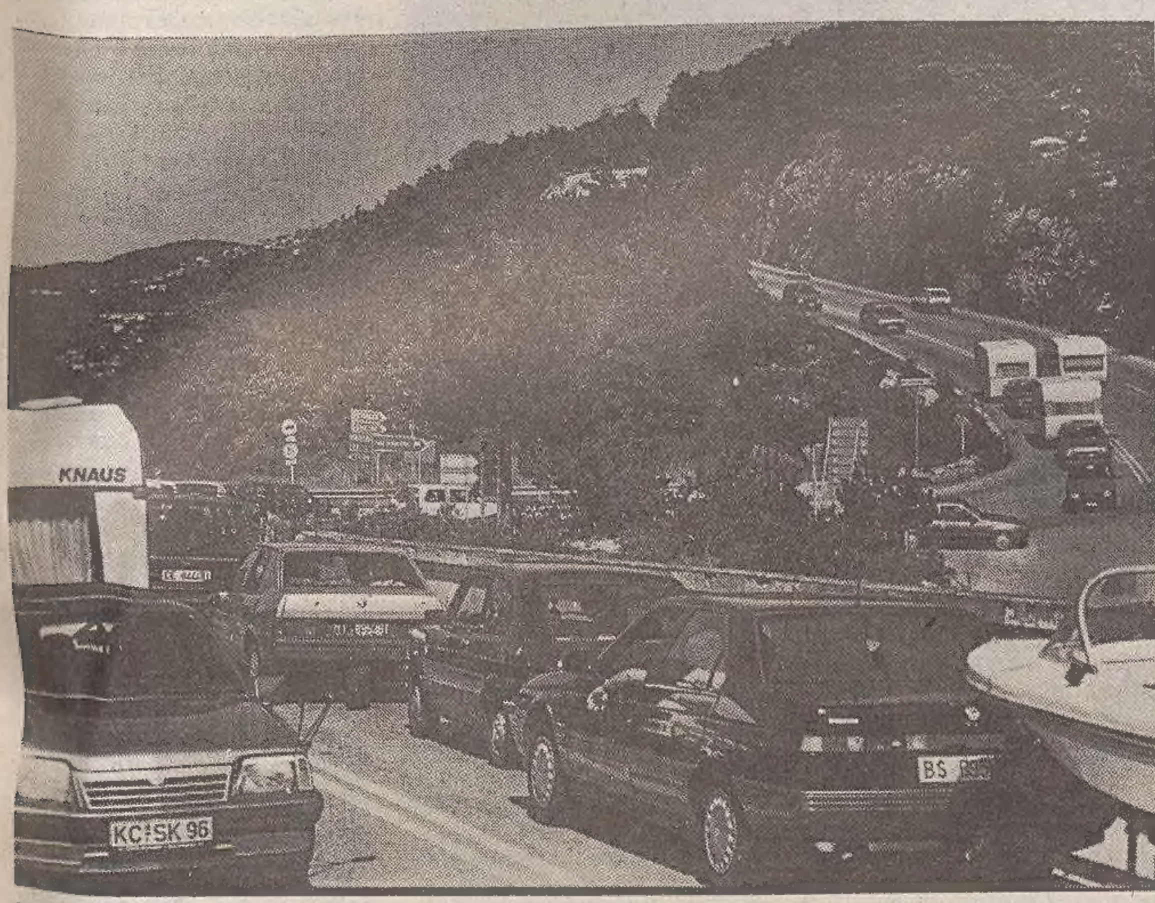
Anno **109** | numero **186** | L. **1200**

Domenica **19** agosto 1990

CHILOMETRI DI FILE

Controesodo

Ore di attesa ai valichi e al Lisert



Il «serpentone» di automobili al bivio «H» di Basovizza, uno dei punti caldi del traffico del controesodo. (Foto di Montenero)

Puntuale come ogni anno in questo periodo, il controesodo sta intasando le strade della provincia. Il bollettino delle code era preoccupante sin dal primo pomeriggio: quattro-cinque chilometri di incolonnamenti sul versante jugoslavo dei valichi di confine di Rabuiese, Fernetti, Pese, al quadrivio di Opicina, «anello debole» di congiunzione tra la viabilità ordinaria e l'autostrada Trieste-Udine-Venezia, e al bivio «H» di Basovizza.

Verso mezzogiorno in alcuni punti i chilometri di coda erano diventati diciotto. Nel tardo pomeriggio la fila di automobili in uscita dal territorio provinciale iniziava a Prosecco e finiva al Lisert. Per ricominciare poi a Cessalto, con almeno tre ore di guida a passo di lumaca prima di riuscire a raggiungere il casello di Mestre.

Insomma, la grande massa di turisti che ha passato il Ferragosto in Istria e in Jugoslavia fa dietro-front e intasa le strade: lavoratori jugoslavi e turchi che tornano in Svizzera e in Germania, e tedeschi che rientrano in patria rappresentano il grosso delle truppe di vacanzieri in transito.

Il serpentone che invece si snoda per trenta chilometri sull'autostrada «A 4» fino a Mestre è composto prevalentemente dagli italiani che hanno passato le ferie in Jugoslavia. Tantissimi quest'anno, una vera e propria invasione. Per tutti comunque, questo controesodo significa soprattutto ore e ore di attesa: prima di entrare in Italia, prima di passare il Lisert, prima di superare finalmente il casello di Mestre.

Non pochi i disagi per i triestini, costretti a imboccare altre vie di fuga per evitare di rimanere imbottigliati nelle code.

Numerosi gli incidenti, anche se tutti di poco conto, che hanno resa ancora più difficile la circolazione. Situazione più che tranquilla, invece, ai valichi con l'Austria: a Coccau e a Tarvisio il traffico è proceduto regolarmente.

Almeno gli automobilisti in fila non hanno sofferto troppo il caldo. Dopo la pioggia di venerdì sera infatti, ieri un vento di bora con raffiche fino a 80 chilometri orari ha rinfrescato l'aria, afosa fino a due giorni fa. C'erano 18 gradi a Trieste ieri mattina, e nel corso della giornata la temperatura non è salita di molto.

Ma il traffico è stato intenso in tutti e due i sensi di marcia: al «maxi-rientro» si è infatti affiancata una nuova ondata di «maxi-esodo». Secondo i dati forniti dalla Polstrada, ieri in serata le code si sono però diradate un po' dovunque, ma le file maggiori si registravano ancora ai valichi di frontiera con la Jugoslavia, in uscita dall'Italia. Verso le 21 c'erano sì e no trecento metri di coda, in diminuzione.

Oggi è previsto ancora traffico intenso su tutte le strade e ai valichi di confine.

Intanto le forze dell'ordine hanno reso noto il bilancio dell'«operazione Ferragosto» di vigilanza attuato sulle maggiori arterie della provincia per consentire un ordinato flusso sia in entrata che in uscita. In particolare sono state controllate 5664 persone, 1046 veicoli, e sono state elevate novanta contravvenzioni per infrazioni al codice della strada. E' stato sequestrato un solo veicolo: non aveva l'assicurazione.

LE LETTERE GIUNTE IN REDAZIONE

Riflessioni sui fatti del 1945

Unanime la richiesta di fare completa luce su quei tragici avvenimenti

Servizio di
Mauro Manzin

Al di là di quelle che possono essere le manipolazioni di una storia non ancora scritta un dato resta inequivocabile: nonostante siano passati 45 anni da quel maggio che vide l'occupazione titina della Venezia Giulia la gente ha ancora paura. Molti hanno telefonato in redazione per raccontare episodi, magari solo per sfogare dalla memoria e dalla coscienza fatti che da quasi dieci lustri continuavano a non dare tregua. Un esempio su tutti. Un lettore di Cormons ci ha scritto rivelandoci delle indiscrezioni circa la sepoltura di alcune vittime della repressione partigiana. Ha concluso la sua missiva ritenendo «ovvie» le ragioni per le quali lo scritto doveva rimanere anonimo. Orbene, nel 1990, quando la Russia riabilita le vittime dello stalinismo, il muro di Berlino è già un ricordo e i popoli dell'Est hanno bruciato sulle piazze il simbolo della falce e martello quelle ragioni non devono più essere «ovvie».

Ecco perché vogliamo riferire di alcuni interventi giunti in redazione a seguito delle rivelazioni dello storico sloveno Tone Ferenc sull'attività dell'Ozna, l'ex polizia segreta jugoslava. Interventi variegati che vanno dalla puntualizzazione storica all'analisi politica e sociologica e provenienti da scuole di pensiero anche antitetiche tra di loro.

Quelle buste segrete

Il giornalista e storico Marcello Lorenzini, vicepresidente del Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe, si sofferma sulle sei buste custodite nell'archivio storico diplomatico del ministero degli Esteri e riguardanti i fatti avvenuti a Trieste dal 1941 al 1945. «A scoprirne l'esistenza — precisa — è stato il giornalista triestino Giorgio Beari, attualmente direttore del periodico 'Difesa Adriatica', organo dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia». «E' assai probabile — precisa — che il professor Raoul Pupo attualmente impegnato nella ricerca presso l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia — abbia visionato il documento relativo alla relazione dell'arcivescovo Antonio Santin in tempi successivi alla scoperta di Beari. A questo punto, però, è lecito chiedersi perché non abbia reso noto prima d'ora il suo contenuto».

Dopo le rivelazioni fatte anche dal nostro giornale sui fatti che caratterizzarono l'immediato dopoguerra in città, Giuseppe Pangher, capogruppo della Dc al Consiglio comunale, firmatario assieme ad altri colleghi di una mozione in cui si impegna il sindaco a sollecitare il Governo alla creazione di una commissione d'inchiesta bilaterale con la Jugoslavia su quei tragici e convulsi avvenimenti, precisa come «si stia lentamente abbandonando l'uso generico, e fonte di molte confusioni, del termine 'infoibati', per comprendere invece la necessità di guardare complessivamente al fenomeno della deportazione di alcune migliaia di giuliani, parte dei quali perì quasi subito nelle cavità carsiche, parte ebbe sorte non migliore, ma più in là nel tempo, nei campi di concentramento jugoslavi, parte infine riuscì a tornare a casa dopo lunghe odissee personali». «Fra i deportati e uccisi — prosegue Pangher — vi erano — perché negarlo? — spie fasciste e membri del tristemente famoso ispettorato speciale di Ps, ma anche ex militari senza responsabilità repressive nei confronti del movimento partigiano, tanta gente comune vittima di vendette personali, uomini e donne non accusabili di alcun reato e, assieme a loro, antifascisti noti per il loro impegno nella resistenza». Ma cosa si annidava allora dietro quest'ondata di arresti?

Un progetto politico

«C'era un progetto politico preciso — sostiene ancora Pangher — per l'instaurazione violenta di un regime stalinista che aveva per primo obiettivo l'eliminazione preventiva di qualsiasi potenziale dissenso e per primi nemici proprio gli alleati di ieri, quegli antifascisti democratici che soli potevano legittimamente presentarsi come alternativa credibile dopo la distruzione del nazi-fascismo».

Ma forse il disagio più rilevante nei confronti di questi avvenimenti è quello avvertito dalla generazione dei più giovani, che non ha conosciuto direttamente gli orrori e gli errori della guerra. Una generazione che non poteva discutere «pena — come sostiene Paolo Ghersina, consigliere comunale verde — il ghetto intellettuale se non qualche cosa di peggio». «C'era sempre — afferma — qualcuno che continuava a perpetuare il meccanismo del 'tappo in bocca', delle giustificazioni di ingiustizie e violenze con altre ingiustizie e violenze, a coprire morti con altri morti, a inseguire deportati con altri deportati». «Il giovane poteva schierarsi ma non chiedere, non discutere, non riconoscere gli 'orrori' che le generazioni precedenti avevano vissuto, subito e commesso». «Un ragazzo, come potevo essere io, — prosegue Ghersina — negli anni Settanta scopriva che per il campo di concentramento triestino della Risiera nessuno era stato processato fino al '74, e anche allora nessun italiano o triestino era stato condannato; scopriva che non c'era luogo di pietà per i tanti infoibati se non a Basovizza, ed anche là non era 'onorevole andare'; scopriva che c'era ancora chi metteva in dubbio e minimizzava, o comunque rifilava ad altri responsabilità indiscutibili».

Pochi giovani comprendono

Il rischio, nemmeno troppo recondito, è che i giovani d'oggi perdano il senso di una storia dolorosa per chi l'ha vissuta come per chi ne eredita fallimenti, dolori e menzogne. «Solo cercando un nuovo 'patto civile' tra le genti di queste terre — precisa Ghersina — la nostra città potrà entrare in Europa e non esservi portata, nonostante e contro se stessa, da altri. Oggi i giovani hanno il diritto di non giustificare la distruzione del Balkan con i 40 giorni di occupazione jugoslava e le Foibe con la Risiera».

Se qualcuno invece intende ristabilire una verità storica per tanto tempo occultata e sotto molti versi mistificata «allora lo deve fare — come scrive in una nota il Commissario straordinario del Msi Sergio Dressi — con serietà e onestà». «E allora — prosegue — ben venga la pubblicazione di documenti segreti, ben vengano le testimonianze di chi ancora vive, ben vengano le commissioni d'inchiesta».

Di tutt'altro tenore, invece, la riflessione di Paolo Parovel che richiede ulteriori approfondimenti dei fatti rivelati dalle ricerche del professor Ferenc. «L'approfondimento — scrive — deve indagare innanzitutto le responsabilità effettive delle persone elencate, per poter valutare la legittimità (sostanziale oltreché formale) dell'arresto e della pena». «Le documentazioni sinora disponibili — prosegue — consentono già di individuare nella lista di Ferenc un buon numero di persone ufficialmente note come agenti informativi o indiziate di crimini di guerra. Per altri, compresi i singoli antifascisti, sarebbe necessario poter consultare anche i settori d'archivio italiani, tedeschi e alleati (tuttora segreti) paralleli a quelli jugoslavi aperti per Ferenc».

Deve vincere la storia

Da qualsiasi parte la si guardi, comunque, questa vicenda non può che indurre alla ricerca di un comune momento di valutazione, al di qua e al di là del confine, con la dichiarata volontà di escludere qualsiasi finalità di vendetta. Forse, così facendo, si potrebbe consentire finalmente alle famiglie cui per più di 40 anni è stato negato di conoscere la sorte dei propri cari di chiudere una pagina tragica della loro vita. Per fare ciò studiosi italiani e jugoslavi devono lavorare fianco a fianco, per cercare, finalmente, di càpire. Su tutto e su tutti deve vincere la storia.

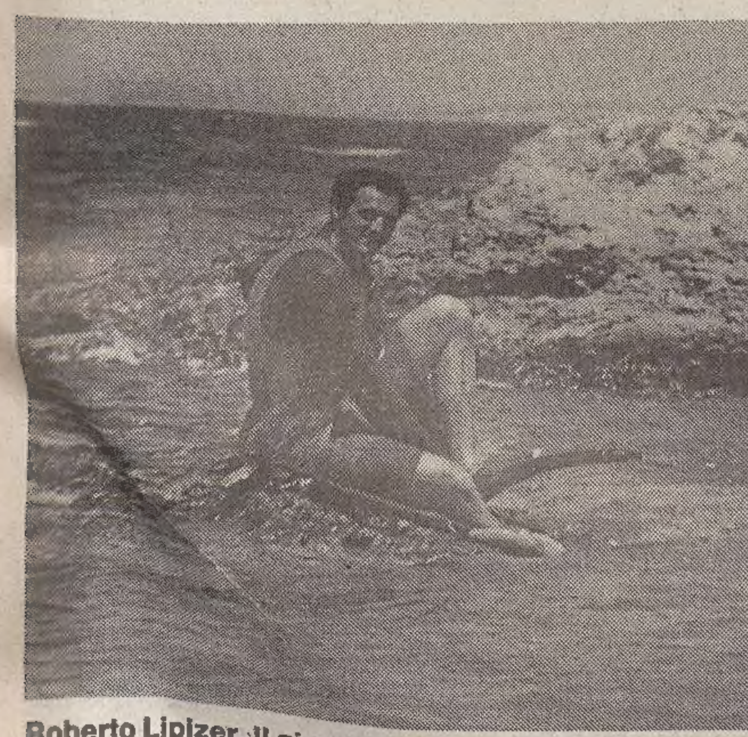


La folla saluta in piazza dell'Unità il 2 maggio 1945 l'arrivo dei primi soldati neozelandesi accolti come liberatori. Nel contempo sta per iniziare il periodo dei 40 giorni dell'occupazione titina.

GIOVANE SPORTIVO TRIESTINO MORTO GIOVEDI' NELL'ISOLA DI MIKONOS

Non è riemerso dal mare che amava

Campione di windsurf ed esperto sub si era calato in apnea con il fucile per una battuta di pesca



Roberto Lipizer, il giovane triestino morto in Grecia, prima di una delle immersioni che spesso faceva data la sua passione per lo sport subacqueo.

Ha trovato la morte nel mare spazzato da quel vento che inseguiva ogni volta che gli era possibile per «volare» con le sue tavole a vela e che da tre anni lo portava ogni estate sulle spiagge di Mikonos. Roberto Lipizer, 27 anni, via di Roiano 1, fuoriclasse del windsurf triestino ed esperto sub, giovedì sera non è più riemerso al termine di una battuta di pesca nelle acque dell'isola greca dove si trovava dal tre agosto in vacanza con la moglie Marina, 26 anni, e la figlioletta Francesca, di sei.

A individuare il corpo del giovane sportivo è stato, la mattina dopo la disgrazia, uno degli amici che la famiglia Lipizer aveva raggiunto sulle sponde dell'Egeo e che si erano immersi per ore alla ricerca dello scomparso. Roberto giaceva su un fondale di sei, sette metri, la maschera e le pinne ancora indossate, il fucile prestatogli dal padre, anch'egli con la passione per la pesca subacquea, ancora impugnato, quasi certamente vittima della «sincope dell'apneista». Il pericoloso malore è dovuto al calo della pressione parziale dell'ossigeno disciolto nel sangue mentre si tenta di riemergere allorchè si è affaticati e porta alla perdita di conoscenza. «Almeno - si consola la madre Marisa - non deve avere sofferto».

Il gruppo di triestini, che trascorreva buona parte della giornata facendo wind surf, nel pomeriggio si dedicava alla pesca subacqua. Giovedì Roberto Lipizer aveva individuato una zona ricca di pesce pregiato e al tramonto aveva continuato a immergersi dopo che la moglie Marina era ritornata nel paese vicino a fare acquisti e gli amici avevano preso la via del ritorno. Voleva procurare gli ingredienti per una bella grigliata da offrire agli amici. Quando l'oscurità era ormai calata è scattato l'allarme.

Attorno alla mezzanotte i genitori sono stati avvertiti in maniera fortunosa, mentre si trovavano in crociera a Sebenico, di un'emergenza, dapprima non meglio precisata. «Abbiamo pensato a tutto - afferma la madre tranne che fosse capitata una disgrazia in mare: ne aveva una tale confidenza».

L'amore per lo sport e la passione per il mare sono un binomio costante nella vita della famiglia di Roberto Lipizer, che da quattro generazioni gestisce lo spugnificio fondato nel 1891, con sede in via Santi Martiri, uno dei più vecchi d'Europa. Roberto aiutava il padre Augusto quale responsabile delle vendite. «Anche nel lavoro dicono in famiglia - ci mancherà moltissimo. Era aperto, sicuro, disponibile, i clienti spesso chiedevano solo di lui». La bacheca dei trofei sportivi è alta fino al soffitto, zeppa dei riconoscimenti. La madre Marisa è istruttrice di nuoto, il padre appassionato di canottaggio. Sportivi anche i fratelli Paolo, 23 anni, e Marco, di 15.

DUE ARRESTI E UNA DENUNCIA

Il pestaggio in piazza Goldoni: individuati tre giovani teppisti

> IN CARSO
> **Clandestini Bloccati**
>
> Nove clandestini, quattro rumeni e cinque turchi, sono stati bloccati ieri mattina all'alba da una pattuglia dei carabinieri nei pressi di Monrupino. I nove stranieri, tutti tra i venti e i trent'anni, avevano appena passato il confine attraverso uno dei tanti sentieri nella boscaglia, senza bagagli e, alcuni di loro, senza documenti. I militi dell'Arma li hanno accompagnati alla stazione ferroviaria di Opicina e li hanno imbarcati sul primo treno in transito per la Jugoslavia.

Hanno un nome gli autori dell'aggressione ai danni di tre amici (un militare di leva triestino, un agente ausiliario e una ragazza) avvenuta giovedì sera in piazza Goldoni. Due teppisti sono in stato d'arresto: dovranno rispondere di violenza insieme a un terzo giovane, denunciato a piede libero.

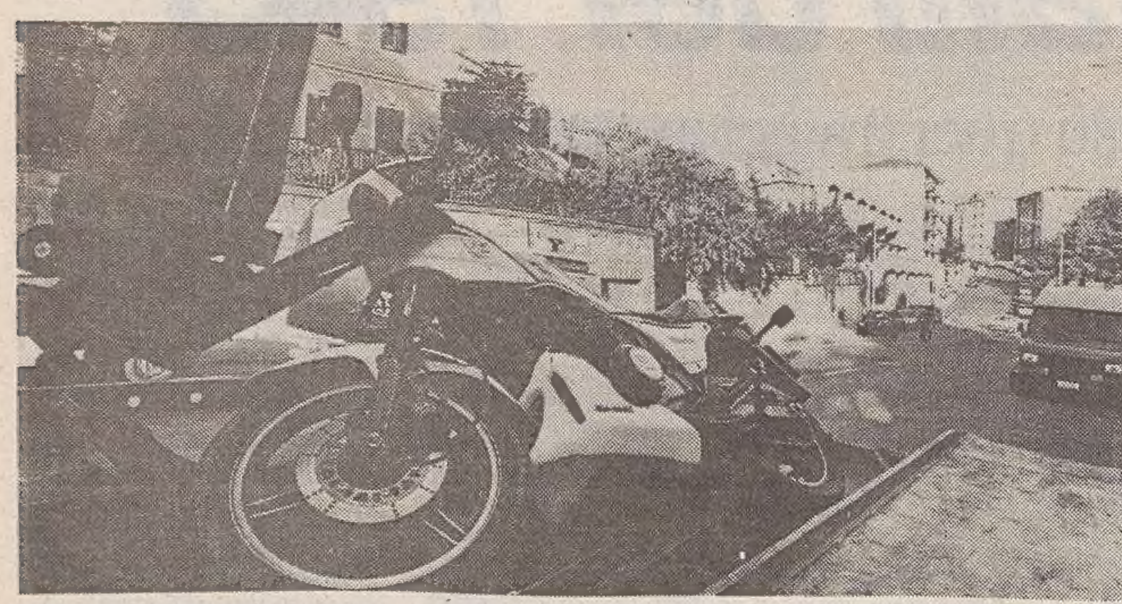
Gli arrestati sono Roberto Riosa, 26 anni, e Barbara Iozzo, 28, già noti alla questura triestina. I due erano stati bloccati in flagranza di reato dagli agenti accorsi all'allarme dato telefonicamente dal loro collega, ma gli inquirenti hanno mantenuto sino a ieri il silenzio stampa sulla cattura per poter procedere senza difficoltà alcuna all'individuazione del terzo aggressore. Ora anch'egli è stato identificato, e denunciato a piede libero per lo stesso reato e per altri episodi simili. E' Roberto Flora, ventinovenne.

Roberto Riosa e Barbara Iozzo fanno parte di un «giro» ben noto alle forze dell'ordine: al momento del pestaggio, pur non prendendovi parte direttamente, erano presenti anche altre persone. «E' gente - si afferma alla Mobile - che frequenta ben precisi locali del centro, in gran parte senza un lavoro fisso, che si procura così denaro o quant'altro. Quasi sempre agiscono sotto l'effetto dell'alcol o di sostanze stupefacenti. Più massicce sono le dosi, più aumenta la violenza».

La notte, vissuta da un bar all'altro, «concilia» le bravate dei teppisti triestini, che «operano» tutto l'anno cambiando di quando in quando la zona delle incursioni, e che risaltano maggiormente allorchè la città «cade in letargo» come in occasione del Ferragosto.

IN STRADA DEL FRIULI

Sbanda in moto: giovane in coma



La moto appena recuperata dopo la corsa di oltre 80 metri senza guidatore. (Foto di Montenero).

Un motociclista è in condizioni disperate dopo una caduta. Si tratta di un giovane giornalaio, Luca Malalan, 22 anni, residente in via Alpi Giulie 17, ricoverato ieri pomeriggio al reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara dopo il pauroso incidente accaduto poco prima delle 18 in strada del Friuli.

Il ragazzo stava percorrendo via Aquileia quando, all'altezza della chiesa dei Carmelitani, pochi metri prima dell'incrocio che immette in strada del Friuli, ha frenato bruscamente perdendo il controllo della Kawasaki 750 che stava guidando. Sbalzato dal sellino ha battuto violentemente il capo contro la ruota posteriore sinistra di un furgoncino parcheggiato poco più avanti, a lato della strada. La moto, intanto, ha continuato la sua corsa per oltre 80 metri, oltrepassando l'incrocio e infilandosi letteralmente sotto una 850, condotta da Salvatore Menis, 48 anni, meccanico, residente in via Monte Mangart, che stava dirigendosi verso il centro città. Sia lui che l'amico che gli sedeva accanto in auto, un pensionato di 54 anni, Vito Primitivo, residente in via De Amicis 19, non hanno riportato ferite.

La polizia stradale, intervenuta per i rilievi, fa un appello per cercare testimoni che possano far luce sulla dinamica dell'incidente e sul motivo di quella brusca frenata (sono visibili segni per oltre 12 metri), all'origine della tragica sbandata.

COZZE

Vietata la vendita anche in Puglia

Dopo l'ordinanza della Regione Friuli-Venezia Giulia che vieta il commercio delle cozze, da ieri la vendita delle cozze coltivate nell'Alto Adriatico è vietata anche nel capoluogo pugliese, dopo un provvedimento emesso dal Comune di Bari, a seguito delle analisi effettuate su una serie di campioni presso l'Istituto zooprofilattico di Foggia.

Nei mitili è stata verificata la presenza di biotossina Dsp, nociva anche dopo la cottura, per cui l'assessore Martinelli ha disposto che «nell'interesse della pubblica salute sono vietati, sino a nuovo ordine, l'introduzione, la commercializzazione, la vendita e la somministrazione dei molluschi eduli lamellibranchi provenienti da centri di produzione dell'Alto Adriatico».

Già nelle scorse settimane, sei tonnellate di cozze erano state sequestrate e distrutte per la presenza della biotossina.

IN VISITA ALLA CITTA' I RAGAZZI DI CHERNOBYL

Grazie, anzi «spaziba»

La concreta solidarietà degli enti pubblici e dei privati

«E' un'iniziativa dovuta, glielo dobbiamo, tutti». Il presidente della Provincia Dario Crozzoli ha riassunto così il senso dell'appoggio dato dall'ente locale, insieme alla Provincia e al Comune di Udine, alla buona riuscita della vacanza dei quaranta ragazzi fra gli undici e i sedici anni arrivati dalle zone più colpite dalle radiazioni di Chernobyl. Crozzoli ha ricevuto e salutato ieri mattina i ragazzi sovietici prima che il gruppo iniziasse una lunga visita a Trieste: il castello di Miramare, la mostra «Abitare la periferia dell'Impero nell'800», una gita in barca nelle acque del golfo. Poi il ritorno a Lignano, dove i bambini hanno soggiornato alla «Conchiglia d'oro», sede dell'Opera diocesana d'assistenza. Una vacanza definita «ludica e terapeutica», che ha unito momenti di svago a una vera e propria cura salutare. «I ragazzi non sono malati — tengono a precisare gli accompagnatori dell'Associazione Italia-Urss — ma sono più deboli e delicati dei loro coetanei, e molti non hanno più né i genitori né una casa». Quindi svago, riposo, aria di mare, ma anche, come ha detto Crozzoli, «una presa di contatto con gli aspetti salienti della vita della nostra regione».



Il gruppo di ragazzi sovietici in vacanza nella regione ricevuti ieri nella sala del consiglio provinciale (Foto Marin)

Intorno ai ragazzi sovietici si è mossa tutta una serie di aziende private e di enti pubblici per dare un aiuto e un conforto concreti. Ma forse non tutto è andato come avrebbe dovuto: l'aereo richiesto per evitare ai bambini un massacrante viaggio in pullman da Lignano a Roma non è saltato fuori nemmeno dopo l'interessamento della Prefettura; e tra i privati c'è stato anche chi (una nota ditta di prodotti di profumeria) invece di mandare creme solari a protezione massima (necessarie perché l'esposizione ai raggi solari è pericolosa per questi bambini), ha tirato fuori dai magazzini quelle a protezione minima. Probabilmente un disguido, anche se piuttosto imbarazzante.

Ma loro, i «ragazzi di Chernobyl» (così sono stati più volte definiti con un termine forse troppo sbrigativo), un po' stremati da tante novità e da tante visite, vorrebbero che la vacanza continuasse ancora. «Mi è piaciuto molto il Luna Park — racconta Dimitrij Vojzehovskij, undici anni, orfano di entrambi i genitori dopo l'esplosione al reattore nucleare —, e poi mi piace stare alla 'Conchiglia', e passeggiare la sera per Lignano; mi hanno insegnato a fare le fotografie e da grande voglio imparare la lingua italiana; però avrei tanto voluto vedere una mostra di armature antiche; come ho trovato l'Italia? E' il paese dei fiori e delle piccole città».

«Mi ha colpito e mi è piaciuta la messa cattolica, e poi il Luna Park e la gita in battello — dice Galina Anastasievskaja, quindici anni, originaria di un paese vicino Minsk —, ho passato una bellissima vacanza, peccato solo che non ho potuto visitare Venezia; ma prima o poi voglio tornare».

«E' stato organizzato tutto molto bene, anche troppo — dicono gli accompagnatori Tatjana Baranova e Dimitrij Zemzov —: forse i ragazzi più grandicelli avrebbero preferito un po' più di libertà di gioco e di movimento; comunque questi scambi dovrebbero essere più frequenti e soprattutto reciproci; e poi è stato commovente vedere tutta questa solidarietà: a Lignano sono venuti anche privati cittadini a offrire ospitalità e disponibilità». E quasi a sottolineare queste parole, dalla sala della Provincia dove è stato organizzato un rinfresco arriva una sola parola gridata in coro dai bambini sovietici: «Spaziba», grazie.

[Piero Spirito]

FLASH

Festa in Cittavecchia

Per consentire il regolare svolgimento della seconda edizione della manifestazione «La sera del dì di festa», organizzata dal circolo culturale «Maritain», oggi dalle 14 alle 24 sarà istituito il divieto di sosta e di fermata sull'intera carreggiata di piazzetta S. Silvestro e androna dei Grigioni. Sulle stesse località, dalle 19 alle 24, sarà disposta anche la chiusura al traffico.

Festa del Melon

Oggi alle 17 si tiene al Ferdinandeo l'ultima giornata della tradizionale «Festa del Melon e de la Voce libera» organizzata dalla LpT. Nutrito il programma, che prevede: alle 18 passerella dei più simpatici amici quattrozampe di Trieste, organizzata dalla sezione giovanile LpT con premiazione finale; dalle 18.30 musica leggera e da ballo con Barbanera; alle 20 un saluto da Stefania Udina, membro del consiglio direttivo LpT e da Bruno Cavicchioli vice-segretario LpT e capogruppo alla Provincia, per un arrivederci alla «Festa del Melon e de la Voce libera» edizione 1991.

Festa dello sport

L'associazione calcio San Luigi Vivai Busà organizza nei giorni 23, 24, 25, 26 e 27 agosto la Festa dello sport sul campo sportivo di calcio a «7» di San Luigi (via Felluga, capolinea 26). Le serate saranno rallegrate dalla musica di Fausto e Graziano. Saranno in funzione chioschi enogastronomici.

Scrutatori: compensi

Il Comune ricorda agli interessati che è in corso il pagamento dei compensi per il servizio prestato nei seggi elettorali in occasione del referendum del 3 giugno. Detti compensi saranno disponibili presso la Tesoreria comunale di via Nordio fino al 24 agosto. Dopo tale termine si provvederà all'emissione di assegni postali localizzati per i compensi non riscossi.

Concorso pubblico

La Prefettura di Trieste informa che, sulla G.U. 4.a serie speciale n. 64 del 14 agosto, viene comunicato che il diario e le modalità di effettuazione della prova pratica professionale del concorso pubblico per esami a 108 posti di cuciniere (di cui 5 posti per la regione Friuli-Venezia Giulia) dell'amministrazione civile dell'interno, verrà pubblicato sulla G.U. 4.a serie speciale del 20 novembre 1990.

A MUGGIA

La Croce rossa trasloca

Lo spostamento avverrà fra un mese, si spera ad Aquilinia

Fra un mesetto si sloggia. La Cri farà le valigie e con lei verranno spostati i malati della Casa di ricovero sistemati in quell'ala del pianoterra in cui abitualmente sosta anche l'ambulanza. Nel centro per anziani di salita Ubaldini dovranno infatti proseguire i lavori di ammodernamento e ristrutturazione, previsti all'interno della casa di riposo comunale.

Portato a termine già da tempo il primo lotto, fra un mese, appunto, partirà la seconda «fase dell'opera», al fine di trasformare l'edificio in «struttura protetta», cioè riservata, se non tutta, prevalentemente alle persone non autosufficienti. Sono previste, fra l'altro, nuove vasche per bagni terapeutici. Questa conversione in struttura protetta — resasi necessaria e non ulteriormente rinviabile nel tempo, a giudizio degli amministratori locali — comporterà di fatto, oltre che uno smistamento di degenti, anche l'allontanamento «forzato», inevitabile dell'ambulanza, l'unica operante a Muggia.

L'unità della Cri dovrà così reperire in questo tempo che resta una nuova sede nel territorio muggesano. Sempreché, a Muggia, la Cri intenda e possa starci. La nuova fase operativa, stando alle indicazioni fornite dall'assessore comunale alla sanità Stener, sembra essere un locale nell'edificio in cui sono situati gli uffici dell'ex raffineria Aquila, ora di proprietà della MonteShell. Esisterebbero in tal senso trattative già avviate in passato fra il colosso petrolchimico, l'Usl triestina e la stessa Cri. Con tanto di pre-accordi siglati nero su bianco, ci sarebbe insomma fra le parti chiamate in causa più che una promessa, pattuita ovviamente col Comune rivierasco, diretto fruitore interessato, per dotare la Croce rossa di una nuova sede muggesana.

L'ambulanza ad Aquilinia sarebbe la miglior soluzione per il comune costiero, dal momento che verrebbe così servita un'area ben più vasta di quella attuale. Il raggio d'azione includerebbe infatti non solo il territorio muggesano, ma in cinque-dieci minuti sarebbero facilmente raggiungibili anche il comune di San Dorligo, la zona di Borgo San Sergio fino a Valmaura.

Attualmente, invece, l'unità della Cri presente a Muggia assicura un servizio part-time. Gli interventi vengono effettuati soltanto dalle 8 alle 20, escluse le domeniche e i giorni festivi. In concomitanza dell'avvio dei lavori del centro per anziani e in virtù degli accordi preliminari esistenti, il Comune di Muggia non vuole ora lasciarsi scappare la grossa occasione presentatasi.

Sì al trasferimento della sede muggesana della Croce rossa, ma non solo. Quello che a Muggia si intende soprattutto rivendicare, a tutti i costi, è la messa a disposizione al contempo di un'ambulanza con un medico di turno, per un servizio di pronto soccorso finalmente attivo 24 su 24. Peraltro la Regione vuole abolire il medico a bordo delle autoambulanze anche a Trieste.

L'unica certezza è che fra un mese l'ambulanza dovrà essere spostata da salita Ubaldini. Soluzione tappabuchi, in un'ipotesi pessimistica, potrebbe essere ancora l'ex dispensario antitubercolare, già traboccante di ambulatori e uffici vari. Ma i tredicimila e passa muggesani si augurano che la loro cittadina non venga ulteriormente relegata ai margini del cosiddetto mondo civilizzato.

[Luca Loredan]

INADATTI I LOCALI DELL'UFFICIO CONTRAVVENZIONI

Ma anche i vigili sudano

Il contestato trasferimento ha avuto echi in consiglio comunale



Ecco uno scorcio delle stanze occupate dall'ufficio contravvenzioni dei vigili urbani, la cui situazione è al centro di una polemica.

Se gli automobilisti sudano nelle loro vetture in questo caldissimo periodo ferragostano, e sudano ancor di più quando vengono sorpresi a commettere qualche infrazione, non è che i vigili urbani se la passino meglio. Almeno i vigili dell'Ufficio contravvenzioni, che negli ultimi tempi hanno cominciato a mugugnare e a lamentarsi per dei locali nei quali sono stati di recente traslocati.

Da un anno circa infatti i venti addetti che si occupano della riscossione delle multe per infrazioni al codice della strada sono stati sistemati al piano terra di palazzo Costanzi, in ambienti che confinano direttamente con la trafficata via del Teatro Romano.

«Per il sovraffollamento e la scarsa aerazione — dicono i vigili di palazzo Costanzi — dobbiamo cercare di creare continuamente correnti d'aria. Oltretutto le stanze sono comunicanti e sorgono problemi tra fumatori e non fumatori».

Il trasferimento dai piani superiori al piano terra dell'Ufficio contravvenzioni sarebbe stato motivato da uno sfratto che pendeva sui precedenti locali. Gli unici spazi disponibili in quel momento erano appunto cinque piccoli ambienti, precedentemente occupati dalla mensa comunale. In un primo tempo erano stati adibiti a nuova sede per il servizio di pompe funebri ma poi, vista l'urgenza della situazione, sono stati assegnati ai vigili urbani.

Durante l'inverno qualche lamentela si era già levata per la temperatura un po' troppo bassa. Il caldo di questo agosto ha ora fatto aumentare il coro degli insoddisfatti. Tanto che questi mugugni hanno raggiunto la vicina sala del consiglio comunale, dove l'onorevole Camber ha presentato un'interrogazione, per conoscere nel dettaglio tempi e modalità del trasferimento, se nella nuova sede siano rispettate le norme igienico-sanitarie e se sia già stato predisposto un intervento per migliorare la sistemazione del personale impiegato all'Ufficio contravvenzioni.

Ma mentre questi mugugni hanno salito rapidamente le scale del Municipio, così non è stato per la trafila normale che questo tipo di lamentele deve seguire. E' previsto infatti che gli impiegati si rivolgano direttamente al proprio superiore e a lui presentino in prima istanza le loro richieste. «Certamente sarebbe preferibile una sistemazione diversa — spiega Franco D'Ambrosi, comandante dei vigili urbani di Trieste — ma fino a oggi non mi risulta un livello di malcontento tale da giustificare interventi in sede di consiglio comunale. Forse l'assessore competente potrebbe essere più esauriente sulla situazione di questo ufficio».

«A me personalmente — chiarisce dal canto suo l'assessore Sergio Trauner — non è giunta nessuna comunicazione, né tanto meno una lettera scritta che lamentasse questo disagio. Del resto queste sono questioni pratiche di cui non mi posso occupare direttamente, ma competono ad altri, o allo stesso comandante».

L'Ufficio contravvenzioni continua comunque a funzionare a pieno ritmo, anche se dalle finestre e dalle porte aperte penetrano facilmente i gas di scarico delle automobili, ma i vigili addetti al servizio sperano che qualche miglioria venga fatta prima dell'autunno e del successivo inverno, secondo l'alternanza delle temperature in ufficio «soggetto a un clima veramente continentale: gelido d'inverno e torrido in estate».

SCARSEGGIANO LE NUOVE MONETE DA 50 E 100 LIRE

Mini spiccioli 'invisibili'

In circolazione in città per un controvalore di solo 40 milioni

Servizio di
Marinella Chirico



Le nuove 100 lire hanno un diametro di 18,3 millimetri rispetto ai 27,8 millimetri delle precedenti; le nuove 50 lire un diametro di 16,55 millimetri contro i 24,8 precedenti (Italfoto)

Sono entrate sul mercato da oltre quattro mesi, ma nelle tasche dei triestini continuano a scarseggiare. Stiamo parlano delle nuove monete da 100 e 50 lire, più leggere e più piccole di quelle in circolazione da anni, immesse ufficialmente il 9 aprile scorso. «Certo - ammette un funzionario della sede triestina della Banca d'Italia - siamo al di sotto delle esigenze attuali, ma la situazione non riguarda soltanto la nostra città. Nei primi mesi dell'anno, infatti, è stato bloccato il normale afflusso delle vecchie monete in attesa di quelle nuove, immesse, però, soltanto in aprile. Ora stiamo pagando la carenza accumulata mesi fa e per questo si ha l'impressione che le nuove monete scarseggino». In effetti alla Banca d'Italia, da quella data, arrivano soltano le nuove mini-monete. La Zecca di Stato, infatti, ha smesso completamente di coniare le 'sorelle maggiori' più familiari ma più ingombranti.

«La lista di prenotazione per avere le nuove monete, con richieste di banche, uffici postali e qualche grande magazzino, è molto lunga, ma la situazione non tarderà a rientrare nella norma. L'iter dei vecchi spiccioli? C'è già qualcuno che li sta tesaurizzando, ma non esite una data di 'fuori corso'. Il sistema si correggerà da solo, probabilmente nel giro di qualche anno».

Finora a Trieste, comunicano dalla Banca d'Italia, sono arrivate 56 scatole da 100 lire per un totale di 28 milioni di lire, e 50 scatole da 50 lire, per complessivi 12 milioni e 500 mila lire. La scarsa circolazione di queste nuove monetine era stata all'origine di alcune voci che le davano già per ritirate, a poche settimane dalla loro emissione, a causa delle notevoli difficoltà incontrate nell'adeguare le varie gettoniere di telefoni, caffè, bibite, sigarette e biglietti automatici. Alla Banca d'Italia la notizia coglie di sorpresa. «Non possiamo smentirla perché l'argomento non è di nostra competenza, ma riteniamo la voce molto, molto improbabile».

«Ci saranno inevitabili difficoltà tecniche - conferma il funzionario dell'istituto di credito - ma con queste nuove monete ci si è anche voluti adeguare alla grandezza degli 'spiccioli' degli altri Paesi europei». Misure alla mano, il 'ridimensionamento' è stato piuttosto deciso: le 100 lire sono infatti passate da un diametro di 27,8 a uno di 18,3 millimetri, e il peso da 8 a 3,3 grammi. Le 50 lire, invece, sono 'scese' da 24,8 a 16,55 millimetri di diametro e da 6,25 a 2,7 grammi di peso. La lega usata è sempre l'acmonital (acciaio inossidabile), così come immutate sono le figure sul diritto e sul rovescio delle monete. Unica differenza è che le nuove 50 lire hanno il bordo liscio e non godronato, in quanto nascono dall'utilizzo dei tondelli provenienti dalla fabbricazione delle 500 lire, che al centro sono fatte di un altro metallo.

Queste 'nuove arrivate' dovrebbero inoltre anticipare l'uscita di un'altra sorpresa, da tempo annunciata ma rimasta ancora sulla carta: il passaggio dalle 1.000 lire di carta alle 1.000 lire di metallo.

Per abitudinari e tradizionalisti, comunque, niente da preoccuparsi, visto come sono andate le cose con quest'ultimo cambio della guardia 'in sordina' delle monete da 50 e 100 lire.

MUSICA



PRESENTATO «MUSICANTA '90»

Settantuno i gruppi in lizza al Castello

Settantun gruppi musicali e 24 solisti saranno i protagonisti di Musicanta '90, la rassegna promossa dall'assessorato comunale alle questioni giovanili. Come già annunciato, la manifestazione prenderà il via domani pomeriggio al Castello da San Giusto, dove fino a mercoledì si svolgeranno le prime selezioni l'appuntamento per il gran finale è fissato invece per l'8 settembre in piazza Unità.

Sul palco di San Giusto si avvicenderanno nelle prime tre serate circa 400 giovani talenti triestini fra i 14 e i 25 anni. In base alla categoria indicata dagli stessi partecipanti all'atto dell'iscrizione i debuttanti, cioè i musicisti per la prima volta alle prese con il grande pubblico, saranno 28, i dilettanti 37 e i professionisti 24.

Secondo quanto reso noto ieri dall'assessore Ariella Pittoni nel corso di un conferenza stampa che ha chiarito i dettagli organizzativi della manifestazione, le tre categorie si esibiranno a San Giusto in tre fasce d'orario diverse. I «novellini» saliranno sul palco fra le 18 e le 19, mentre dalle 19.45 e le 21.30 sarà la volta dei debuttanti. Dalle 21.30 alle 22.40 potremo infine ascoltare i professionisti.

Le tre categorie disporranno per le esibizioni rispettivamente di 6,8 e 10 minuti, in cui, come da regolamento, presenteranno brani con testi o musiche di propria composizione.

Rispetto alla passata edizione del Musicanta, quest'anno verranno adottati dei nuovi criteri di valutazione. I giurati terranno infatti conto del diverso curriculum dei partecipanti, e selezioneranno 5 finalisti per ciascuna delle tre categorie (debuttanti, dilettanti e professionisti).

Un'altra novità è costituita dalle giurie. Musicanta '90 vedrà infatti impegnata una giuria tecnica, composta da giornalisti di riviste specializzate nel settore musicale, rappresentanti di case discografiche ed altri addetti ai lavori.

Ma contemporaneamente sarà all'opera una giuria popolare, formata, fra gli altri, da una Miss eleganza, un rappresentante dei vigili urbani, un campione di nuoto e uno di vela.

I due gruppi di giurati disporranno di differenti punteggi massimi: 70 per la giuria tecnica e 30 per quella popolare, per un totale di 100 punti complessivi.

Quali i premi per i vincitori della rassegna? Tutti i 15 musicisti che giungeranno alla finale dell'8 settembre avranno la possibilità di farsi ascoltare da un rappresentante della «Five records», e al 15 settembre si esibiranno di nuovo tutti assieme all'Arena di Lignano.

Per i vincitori assoluti sono previsti, oltre ad alcuni premi per il momento ancora misteriosi, delle esibizioni a Milano nella prima metà di settembre e a Voghera alla fine del mese.

«Musicanta — ha chiarito l'assessore Ariella Pittoni — non pretende di lanciare giovani promesse nel difficile mondo musicale: è un'occasione per fre spettacolo e al tempo stesso farsi conoscere».

Per far conoscere i talenti di casa nostra sono quindi nate altre iniziative collaterali a Musicanta. Fra queste il referendum del Piccolo, che offrirà a tutti i lettori la possibilità di segnalare il gruppo o il cantante preferito della rassegna.

I 15 finalisti del Musicanta verranno quindi rimessi in gara da un gioco a premi organizzato da Radio Capodistria (che trasmetterà la serata dell'8 settembre in diretta). L'emittente premierà i tre vincitori con un demo-tape (una sorta di predisco) da realizzare nei propri studi. Un premio verrà offerto infine al gruppo o al solista più spiritoso dalla Witz orchestra.

Un discorso a parte va fatto invece per la danza e il teatro. L'edizione '90 del Musicanta aveva prospettato un maggiore spazio per queste due sezioni, ma le iscrizioni sono state talmente poche (5 per il teatro e 3 per la danza) da non giustificare una serata competitiva. Gli iscritti verranno comunque convocati dagli organizzatori per studiare la possibilità di allestire ugualmente una serata di spettacolo.

Attori e ballerini potrebbero cioè costituire una sorta di «anteprima» del Musicanta '90, antperima che, se tutto fila liscio, dovrebbe svolgersi il 7 settembre in piazza dell'Unità d'Italia.

[Daniela Gross]

LIBRO

«Azzurro» in ricette

«Azzurro a tavola», l'iniziativa promozionale dei ristoratori triestini per la diffusione dei piatti a base di pesce azzurro, si corona quest'anno con l'uscita di un libro edito dalla «Italo Svevo» sotto l'egida della Camera di commercio e della Fipe, l'associazione dei pubblici esercenti. Il volume, intitolato «Il pesce azzurro a Trieste», è stato curato da Fulvia Costantinides e contiene anche un intervento della cultrice della cucina triestina Mady Fast.

«Il pesce azzurro a Trieste» riporta le ricette elaborate dai diversi ristoranti che hanno aderito alla manifestazione portando un personale contributo alla valorizzazione dei piatti realizzati con il «povero» ma mai sufficientemente apprezzato pesce del nostro Golfo.



Insieme cinque generazioni al femminile

La più piccola, in braccio alla sorella Elisa, si chiama Ilaria Valentinuzzo. Ha tre mesi (sua sorella nove anni) ed è ritratta — da sinistra a destra nella foto — con la madre Leonella, 30 anni, la nonna Dorina Cernilogar Lazzaro, 47 anni, la bisnonna Nerina Svetini, 68 anni, e la trisavola Anna Svetini, 91 anni. Cinque generazioni riunite per una fotografia di sole donne. La signora Anna, di origini istriane, è arrivata a Trieste dopo l'ultima guerra e ora risiede a Varese con una figlia e i relativi nipoti. Il resto della famiglia vive nella nostra città. La discendenza di Anna Svetini è molto numerosa: cinque figli, otto nipoti, tredici bisnipoti, due trisnipoti. Per ragioni... numeriche la famiglia intera si riunisce solo per le grandi occasioni. L'ultima volta è stato pochi giorni fa, per il matrimonio di un bisnipote.

UN REFERENDUM FRA I NOSTRI LETTORI

Votate col «Piccolo» i preferiti

Quest'anno tutti i lettori de «Il Piccolo» potranno votare per i giovani talenti del Musicanta '90. Il nostro giornale lancia infatti un referendum per eleggere i tre gruppi musicali, o i tre solisti, più popolari della rassegna.

Da martedì 21 agosto al 4 settembre verrà pubblicato ogni giorno su «Il Piccolo» un tagliando — di cui riproduciamo qui un facsimile — con cui ogni lettore (porà votare il cantante o il gruppo musicale preferito fra quelli partecipanti del Musicanta.

I tagliandi dovranno essere inviati a «Il Piccolo, Referendum Musicanta '90, via Guido Reni 1», o potranno essere imbucati a mano in una cassetta che verrà appositamente sistemata nell'atrio della nostra sede. Le schede dovranno pervenire entro e non oltre il 4 settembre.

Naturalmente i lettori potranno votare più volte per il musicista preferito e non sarà necessario tener conto della categoria entro la quale il gruppo o il solista partecipa al Musicanta (debuttante, dilettante o professionista).

Grazie alle schede inviate dai lettori de «Il Piccolo» si formerà così una classifica «parallela» a quella stabilita dai giurati della rassegna.

Nella graduatoria formata dal giudizio dei lettori, accanto alle caratteristiche tecniche e al genere scelto dai musicanti, si terrà senz'altro conto della simpatia dei talenti nostrani per la prima volta alle prese col grande pubblico o della popolarità dei gruppi di giovani musicisti che già da tempo suonano in città.

Difficile certo pronosticare quali saranno i vincitori del referendum. Va detto però che potrebbe esserci una sorpresa finale: i nostri lettori potrebbero infatti scegliere tre giovani vincitori diversi da quelli indicati dalle due giurie ufficiali del Musicante '90 che saranno formate rispettivamente, da esperti e da un campione «popolare».

Per i 400 partecipanti alla rassegna il referendum de «Il Piccolo» sarà comunque un modo di far circolare in città il proprio nome. Per i lettori del nostro giornale sarà invece l'occasione per partecipare direttamente all'edizione '90 del Musicanta, e farsi coinvolgere ancora di più dalla musica dei giovani triestini.

I vincitori del referendum verranno premiati durante la serata finale della rassegna, che si svolgerà in piazza dell'Unità d'Italia sabato 8 settembre.

GALLERIE

«NATURA OGGI»

Quando l'immondizia diventa arte

Il messaggio ecologico lanciato dagli artisti dell'Associazione culturale duinese

DOMANI

Vernice dei dipinti fatti nella cava

Le opere realizzate nello stage curato da Nino Perizi



E' stata fissata per domani, alle 17, la vernice della mostra delle opere realizzate dai quindici selezionati partecipanti al corso di «Pittura nuova nell'antico scavo» (nella foto), curato dal triestino Nino Perizi e giunto a conclusione. La manifestazione si svolgerà alla Casa rurale di Duino, dove le tele saranno esposte fino al 30 agosto, dalle 17 alle 20. Lo stage si è svolto con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Duino Aurisina.

Ciò che più colpisce dell'immondizia è la sua variegata essenza. Priva di una forma definibile tenta anche con altri termini quali: rifiuti, pattume, spazzatura, una sua definizione. Per la qualità e la quantità e non solo per questioni di odore o di estetica le immondizie, nel senso più drammatico ed esplosivo del termine, sono un problema legato alla società moderna. Il concetto di immondizie nell'antichità ha spesso avuto una valenza religiosa, di bene o di male, di puro e di impuro. Nella cultura biblica una valle appena fuori di Gerusalemme, chiamata Geenna, era usata come immondezzaio della città nel quale venivano gettati i rifiuti e i cadaveri dei criminali. Esistono altri luoghi indicati a ospitare ciò che non può essere sistemato altrove, che nell'ordinamento culturale non ha altre soluzioni. Ma la società arcaica e quella contadina, non hanno mai conosciuto seriamente il problema delle immondizie: nel momento in cui l'oggetto veniva scartato perché privo di utilità intrinseca residua, esso tornava rapidamente nel ciclo della natura, scomposto in quegli elementi che lo avevano determinato.

Quali possono essere oggi, per una società dell'usa e getta, artefice di prodotti indistruttibili, durevolmente velenosi o comunque nocivi i termini utili a definire l'immondizia? I parametri moderni che determinano se un oggetto è da buttare sono: il costo della riparazione, il rapidissimo superamento tecnologico, l'effimero valore della moda e solo per ultima cosa la perdita di efficienza.

Così aprire a New York un «Trash Museum» cioè «Il Museo della spazzatura» sembra un'operazione perfettamente coerente.

La medesima funzione del museo d'oltreoceano si è ritrovata intatta nella mostra tenutasi a Duino sotto il titolo un po' ironico di «Natura oggi» nella cornice programmatica per l'anno 1990 «Guardando la marina» dell'Associazione culturale duinese.

Accanto ad autori professionisti quali Tullio Stravisi e Anna Gruber, la quale ormai dal 1981 insiste nella perplessa testimonianza del subdolo fascino estetico del pattume, si presentano alla ribalta giovani non professionisti come Giuliano Tassini spinto dalla molla interiore di ammirazione per l'enorme massa di ferro della Micoperi intesa come massima espansione della fantasia costruttiva dell'uomo, oppure dall'accorata protesta per tutto quanto contribuisce a sminuire il rispetto umano e che avvolge in spire sempre più degradanti il paese di Duino nel quale vivono Gianni Gruden, Bruna Ridolfi e Roberto Kravos. A loro si è unito il giovane pittore di Aurisina, Paolo Pascutto, che con una serie di quadri molto incisivi e la scuola del Villaggio del Pescatore con un pannello di grandi dimensioni e precisi contenuti.

L'impatto visivo è di un'immediatezza stringata, il messaggio senza alternative: i rifiuti chiamano i rifiuti.

[m. c.]

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; L'ungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi si guarda, Dio lo guarda

Dati meteo

Temperatura massima: 26,4, minima 16,3; umidità 38%; pressione 1017,9 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento E-N-E, 20 km/h, raffiche 38 km/h; mare mosso, con temperatura di 21,8 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 10.19 con cm 45 e alle 21.40 con cm 44 sopra il livello medio del mare e bassa alle 3.41 con cm 63 e alle 16.02 con cm 23 sotto il livello medio. Domani prima alta alle 10.45 con cm 49 e prima bassa alle 4.11 con cm 64.

Un caffè e via...

Nonostante l'inflazione e l'aumento dei prezzi agli inizi del 1900 il caffè in America reggeva i 5 cents. Per capire le proporzioni neanche un sigaro aveva quel costo. Oggi degustiamo l'espresso «Al Bagatto», via F. Venezian 2, Trieste.

OGGI

Farmacie aperte

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30.

via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16:
via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11, via Flavia 89 - Aquilinia.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Flavia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 aperta solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Raduno dei dalmati a Senigallia

Come è oramai tradizione, gli esuli zaratini si raduneranno a Senigallia per l'annuale incontro, che si terrà il 22-23 settembre, organizzato in quella città dal Libero Comune di Zara in esilio. Il circolo dalmatico Jadera organizza per l'occasione un pullman con partenza da Trieste al mattino di venerdì 21 e il rientro nella serata di lunedì 24 settembre. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale fino all'esaurimento del pullman. Il circolo riprenderà la normale attività il 26 agosto.

Alpina sulle Cime Castrein

Domenica 26 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Sella Nevea e la salita delle Cime Castrein (2502 m) per la forcella Lavinal dell'Orso e il sentiero attrezzato «A. Goitan». Un percorso alternativo raggiungerà invece direttamente il rifugio «Corsi». Partenza alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Gita a Fanes

La XXX Ottobre organizza per i giorni 15 e 16 settembre una gita al Rifugio di Fanes come punto di partenza per due escursioni: la prima sul Piz Lavarella (m 3034), la seconda sul Col Becchei di Sopra (m 2794). Informazioni e prenotazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 730000 ogni giorno dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

50.enni del Comune di Duino-Aurisina

Si invita i coetanei nati nel 1940 a partecipare alla gita di «Salisburgo» l'8-9 settembre. Iscrizione Agraria Adriano - Aurisina Centro. Informazioni Dusco tel. 299586.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica o specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap tes per appuntamento. Tel. 361288.

PICCOLO ALBO

Smarrito in zona Roiano-Opicina pastore tedesco chiaro senza collare di nome Lupo, tel. 43549.

Ferrovie: pensionati

Il ministro dei Trasporti, di concerto con i ministri del Tesoro e del Lavoro e Previdenza sociale, ha emanato il decreto concernente i criteri e le modalità di applicazione della legge 7 giugno 1990 n. 141, recante norme sul prepensionamento volontario agevolato di una quota del personale dell'ente Ferrovie dello Stato.

Corso intensivo personal computer

indicato per il primo approccio. Inizio 29/8 per quattro settimane. Foscolo Informatica, via Pietà 29 tel. 775796.

MOSTRE

Mostra a Muggia

Nella sala esposizioni dell'azienda di soggiorno a Muggia fino al 31 agosto si può visitare la mostra «Padri e figli: continuità artistica». Orario: feriali dalle 9.30 alle 13.30; festivi chiuso.

Grafica a Sistiana

Nella sala esposizioni dell'azienda di soggiorno a Sistiana fino al 31 agosto è aperta la mostra intitolata «La grafica della bottega del Tintoretto», aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19; festivi chiuso.

Castello di S. Giusto

Nelle sale del Bastione Fiorito fino al 30 agosto si può visitare la mostra del pittore, costumista e designer russo «Ertè sottili grazie magiche trasgressioni». Orario: feriali, festivi dalle ore 10 alle 19.

Palazzo Costanzi

Nella sala del palazzo Costanzi fino al 30 agosto continua la mostra «Prima dell'uragano: Trieste negli anni precedenti lo scoppio della seconda guerra mondiale». La mostra organizzata dall'azienda di soggiorno e turismo di Trieste in collaborazione con il circolo Maritain si può visitare con il seguente orario: feriali dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Azienda Soggiorno Turismo
Grado
SCATTAREGGIA

RUBRICHE

CANTINA

L'acidità conserva il vino nel tempo



Mi hanno chiesto perchè le uve per gli spumanti vengono vendemmiate per prime. La notizia, alla quale avevo già più volte accennato, ha meravigliato alcuni, dal momento che fra le uve destinate alla spumantizzazione ci sono non solo varietà bianche ma anche nere, come il Pinot Nero.

Tuttavia, incidentalmente, ho già risposto al quesito quando ho trattato dell'acidità dei vini. E avevo spiegato che maggiore è l'acidità fissa di un vino, più il prodotto si conserva nel tempo, avendo l'acidità un potere antagonista delle ossidazioni. Questa specifica funzione ha assunto particolare importanza nella lavorazione secondo il metodo francese detto «champenoise», dovendo lo Champagne maturare in bottiglia, attraverso una lenta rifermentazione, per tre anni. Partire alla vendemmia con basse acidità, cioè con uve troppo mature, significherebbe arrivare al momento dell'immissione al consumo con un vino fiacco e ossidato.

Del resto la questione non si pone nel nord della Francia, dove attorno a Reims si trovano le grandi «maison» produttrici di Champagne. Lì la maturazione delle uve è sempre un'incognita, per colpa di un sole più debole. Quindi in modo naturale — potremmo dire — si è arrivati alla produzione di vini spumanti con caratteristiche di elevata acidità fissa. La maturazione sufficiente (per quantità di tenore zuccherino tale da dare un contenuto minimo di alcol) è a tal punto un problema da quelle parti che la legislazione francese prevede l'aggiunta di zucchero al mosto e, fatto ben più rilevante, discrimina fra Champagne cosidetti «millesimati» e non.

Sarà bene così notare che normalmente lo Champagne non reca l'indicazione dell'annata in cui è stato prodotto, salvo quando, per l'appunto, non si tratti di un «millesimato», perciò stesso più pregiato. E' una apposita commissione a stabilire l'annata che darà degli Champagne «millesimati» e ciò quando, per le condizioni di soleggiamento e più in generale di andamento climatico, si sarà potuto ottenere il prodotto esclusivamente dalle uve di quell'annata e nelle giuste percentuali fra le tre varietà che compongono lo Champagne classico (Pinot Bianco, Pinot Nero e Chadonnay). Altrimenti, nella lavorazione dello Champagne, si ricorrerà al «taglio» con il prodotto dell'anno prima.

Dunque, non si cada nell'errore di ordinare uno Champagne «datato» come si fa per un vecchio vino piemontese. Il «millesimato» è buono solo quando esce al consumo tre anni dopo la sua produzione ed è di qualità per il fatto stesso di essere figlio di una annata di qualità. Passi ancora quando lo si berrà entro l'anno successivo e lo si preferirà ad altri di partite più correnti, ma lungi dal fare come James Bond che chiedeva sempre un Dom Perignon del '54.

Secondo analogo criterio, e per avere un prodotto finale vivace e fruttato, anche nella spumatizzazione italiana si cercano «basi» spumante, ossia uve da cui ottenere i vini da rifermentare, al alta acidità e, quindi, raccolte precocemente.

[Baldovino Ulcigrai]

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702 , via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17 30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).

Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Igiene mentale

Servizi di salute mentale, centralino 567301; Centri: via Gambini 8, 750115, 729296; via della Guardia 20, 763792; via San Cilino 16, 566817; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina) (Il C.s.m. è temporaneamente ospitato all'interno dell'ex O.p.p), 54965; viale Miramare 111, 44079; via Morpurgo 7 (Domio), 281402; Reparto psichiatrico di diagnosi e cura, 776494.

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 36477.

ELARGIZIONI

— In memoria di Aldo Balleggi nel XVI anniversario (19/8) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Bartoli per il compleanno dalla figlia Mina 10.000 pro Sogit.
— In memoria di Irene Behne nel X anniversario (19/8) da Paola Cartelli 100.000 pro Comunità evangelica di Confessione augustana.
— In memoria di Zina Borroni Ghezzi (Milano) nel 25.o anniversario (19/8) da A. Martin 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Biondi nel VII anniversario dai genitori 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Farit.
— In memoria di Vincenzo Gigli nel XII anniversario (19/8) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Milic nel XIV anniversario (19/8) dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Nemenz nel V anniversario (19/8) dai figli e dai nipoti 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lina Pacor nell'anniversario (19/8) dalla sorella e dalla cognata 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bettoso dagli amici del campeggio: Turella, Perez, Hocevar, Antonini, Fragiacomo, Liciniani, Krutej, Bessi, Isera, Muran, Cernivani, Gulin, Bonetti, Bandiera, Tendella, Loperfido, Baldassi 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Guagnini nel XIII anniversario (19/8) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».
— In memoria di Enrico Grandi dalla moglie Alma 50.000, da Edoardo, Edda ed Erica 150.000, da Ada, Giulio ed Elena 50.000 da Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Tito Livio Apollonio nel 45.o anniversario da Ada Malabotta Bucher e figli 20.000 pro Liceo «Dante» (fondo Apollonio).
— In memoria di Antonio Calì e Gianfranco Gembrini negli anniversari (20/8) da Livia Calì e Anita Gembrini 200.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.
— In memoria di Lia Dubini vedova Fornasaro nel III anniversario (20/8) dalla suocera Italia Fornasaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Lauri per una ricorrenza (20/8) dalla nonna 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgio Malle per il compleanno (20/8) dalla moglie 100.000 pro Istituto Nautico borsa di studio «Vidali Cont Malle».
— In memoria di Galiano Ogrisek per il compleanno (20/8) dalla moglie e figli 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Zolia per il compleanno (20/8) dai figli 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Vincenzo Zossi (Nivio) per il compleanno (20/8) da Pina 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Domenico Tavolato dai condomini di via G. D'Annunzio 3 Muggia 290.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei cari defunti da M. P. 20.000 pro Enpa.
— Da Carlo Gerolimich 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Germana Dvorzak in Del Rico da Olga e Bruno Benedetti 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Faentino Fioretto-Udine da Roberto Saguès 100.000 pro Piccolo Cottolengo Santa Maria La Longa.
— In memoria di Irma Flori da Nora Giurin 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Riccardo e Nives Giassi da Marisa Giassi 200.000 pro Itis.
— In memoria di Germana Giovannini da Renata Manzani 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonio Antonazzi da Edda e Gino Doz 30.000 pro Domus Lucis Saguinetti; dalle fam. Chersovani, Di Toro e Cirielli 60.000 pro Chiesa San Lorenzo; dai condomini di via Callara 58, dalle fam. Cernigoi, Melon e Renata Odoni 110.000 pro Anffas, 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Bettoso da Gino e fam. 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Aldo Bidoli da Bruna Amorina 25.000 pro Gau.
— In memoria di Adriana Bonicioli dai colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà del papà Ezio Bonicioli 920.000 pro Centro tumori Lovenati.

OGGI

Qui trovate benzina distributori aperti



TURNO A

Agip: Via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri - lato monte); via Carducci, 4; via Molino a Vento, 158; via A. Valerio, 1 (università).

Monteshell: via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare, 37; viale Miramare, 273; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27,000.

Esso: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).

Ip: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiamonti, 2; viale Miramare, 213.

Chevron: riva N. Sauro, 14.

Api: via F. Severo, 2/5.

TURNO B

Agip: viale D'Annunzio, 44; viale Miramare, 49.

STATO CIVILE

NATI: Mancuso Mattia, Campagnolo Antonio, Damnjanovic Suzana.

MORTI: Devaleri Maria Antonietta ved. Piccinino, di anni 80; Rossi Angelo, 53; Norbedo Luciano, 66; Janussich Nerina ved. Chicco, 87; Guidi Norma ved. Crecich, 80; Gioia Giovanni, 85; Mazzoni Vittorio, 78; Trampus Vittoria, 89; Omari Vladimiro, 72; Rondi Mauro, 88.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Dionis Patrizio, impiegato con Miduri Giuliana, impiegata; Giraldi Walter, impiegato con Radman Cristina, ragioniera; Seles Lucio, operaio con Lumiani Roberta, fotografa; Malusà Walter, impiegato con Giannini Elena, impiegata; Cocolet Matteo, operaio con Buono Eleonora, casalinga; Englaro Germano, impiegato con Puricelli Egle, impiegata; Molfetta Emanuele, agente P.S. con Pisani Patrizia, operaia; Sanchi Stefano, odontotecnico con Corbelli Cristina, impiegata; Bura Gianfranco, bracciante portuale con Calle Milbia Lili, casalinga; Gratton Danilo, imprenditore con Paoli Fabrizia, impiegata; Pahor Maurizio, studente universitario con Smotlak Daria, insegnante scuola materna; Vecchio Salvatore, commerciante con Mustacchi Matilde, commerciante; Benco Alberto, operaio con Giobbi Nadia, impiegata; Guidone Oscar, operaio con Sisti Cinzia, banconiera; Cirelli Roberto, impiegato con Azzolini Maria, impiegata; Zapparella Massimo, commerciante con Bergamasco Susanna, casalinga; Bortolotto Stefano, carabiniere con Di Felice Mariacristina, cameriera; Lippolis Paolo, impiegato con Quercia Teresa, casalinga; Piroddi Claudio, insegnante con Ciriello Marina, impiegata; Bergesio Alberto Giovanni, sottufficiale guardia finanza con Vivenzi Cinzia Giovanna Angioletta, impiegata contabile; Nabergoi Giovanni, impiegato con Sturman Gabriella, impiegata; Gottani Gabrio, impiegato con Cinzia Nicli, impiegata.

RISTORANTI E RITROVI

Osteria «Da Baffo»

Ha riaperto.

Pic-nic Pipolo

In viale musica ogni sera.

Akropolis

Locale fresco come le insalate greche. Aperto. Toti 21.

Pizzeria Tibidabo-griglia

Strada per Longera, 37 - tel. 53582. Ampio giardino.

Bohemien 2 da Luciana

Pranzi e cene in giardino. Via Cereria n. 2, tel. 305327.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino, tel. 392655 orario unico 8-14.

Discoteca Palladium

Oggi aperto dalle 16 fino alle 04.

Disco Club Paradiso

Trieste, via Flavia. Pomeriggio ore 15 alle 20 Gran Disco.

Trattoria «Da Dino»

Riapre lunedì.

UNA 'GRANA'

«Grazie per questo indimenticabile, ricco Ferragosto...»

Care Segnalazioni,
vorrei ringraziare gli enti pubblici e gli amministratori della nostra città, per aver fatto passare, a chi come me non è potuto andare fuori Trieste, un Ferragosto in città indimenticabile, senza fuochi d'artificio, acrobazie aeree e senza manifestazioni varie, a parte le varie mostre artistiche. Così chi è rimasto in città non ha potuto far altro che andare in gita sul Carso, o al mare sulla riviera barcolana, che per noi triestini è il massimo del divertimento, visto che non c'è altro, grazie a chi non si cura di organizzare almeno per Ferragosto qualche manifestazione di rilievo. Spero che il prossimo anno i nostri cari amministratori, oltre a non organizzare nulla per chi rimane in città, non ci tolgano anche il diritto di andare in gita sul Carso o al mare, sapendo che noi triestini siamo come i cani, che più li bastoni e più ti sono fedeli.

Giorgio Marco



Estate, è tempo di tormenti acustici

Estate: è tempo di tormentar l'anima al prossimo con i rumori molesti. Mi riferisco ai motori dei motorini con scarichi non regolamentari, o moto di grossa cilindrata guidate da aspiranti piloti da pista. Il disagio è massimo nelle vie strette e nei piani bassi (un esempio è parte di via Campanelle, strada strettissima senza marciapiede, meta di raid diurni e notturni, con rischio di incidenti pericolosi, soprattutto per i pedoni, per le mamme con le carrozzine, ecc.). Le soluzioni? Per i minorenni un controllo severo da parte dei genitori dei tubi di scappamento dei motorini dei loro figlioletti, e naturalmente un controllo severo anche del comportamento dei figli. Per i maggiorenni un senso civico di rispetto per il prossimo. Un controllo a tappeto da parte degli organi competenti (vigili urbani, polizia, carabinieri) sui mezzi e sul comportamento in tutte le ore. Se tutto ciò non è possibile o non è voluto, la chiusura al traffico dei ciclomotori (e affini) in certe zone, magari in alcune ore (dopo le 21 e fra le 13 e le 16). Ne sia un esempio Grignano mare e viale Gessi (o forse gli abitanti di queste zone sono privilegiati?

Roberto Postogna

GROTTE

«Quei lavori in corso»

In relazione all'articolo «Né aerei né discese in grotta», di martedì 14 agosto, precisiamo quanto segue. Effettivamente gli speleologi della Commissione grotte «E. Boegan» sono attualmente impegnati in varie spedizioni in Italia e all'estero, ma la ragione per cui il giorno di Ferragosto non si è svolta, per il secondo anno consecutivo, la discesa su sole corde dei nostri speleologi dall'immensa volta della cavità, è un'altra. Dall'ottobre del 1988 l'ingresso alto della Grotta Gigante è occupato dal cantiere di lavoro dell'impresa di costruzioni Rostirolla, che sta eseguendo i lavori della galleria e del sentiero di raccordo Ingresso alto-Galleria nuova. La fine dell'opera è prevista per la prima metà del 1991. Questo percorso consentirà ai visitatori della Grotta Gigante di uscire dall'ingresso alto, con una nuova stupenda e suggestiva visione della Grande Caverna, senza ripercorrere il sentiero di entrata.

La notizia che abbiamo pubblicato era stata diffusa dalla stessa Alpina delle Giulie.

SPICCIOLI

SANITA'

«Ma perché fuori Trieste gli ospedali sono ok?»

Desidero segnalare *l'ottimo funzionamento dell'Ospedale civile di San Vito al Tagliamento (Pn) nella cui divisione ortopedica sono stata ricoverata dal 17 luglio al 4 agosto per un'osteotomia al ginocchio destro. Il servizio infermieristico merita un elogio particolare per la sollecitudine e competenza nell'assistenza ai malati. La pulizia è perfetta, la cucina ottima, da ristorante, l'assistenza spirituale molto solerte e attenta. Due anni fa potei fare un'esperienza altrettanto positiva all'Ospedale civile di Tolmezzo (Ud), dove era stato ricoverato mio marito. Purtroppo non posso dire così per quanto riguarda l'Ospedale Maggiore di Trieste, dove circa due anni fa venne ricoverata una mia vecchia zia che si trovava allo stato terminale e soffriva moltissimo. Non permettevano ai familiari di alternarsi per l'assistenza e confortarla in qualche modo, ed ebbero il coraggio di trasferirla al Santorio poche ore prima della morte. Amo la mia città, mi dispiace che l'assistenza sanitaria sia così carente.*

Maria Scopar ved. Faraguna

Domenica 12 agosto *, dopo aver letto a pag. 6 della «Nuova Edizione 90/91 Tutto città Trieste/Gorizia», tra gli appuntamenti di un anno che a Mariano del Friuli dal 12 al 16 agosto si tiene una mostra dell'artigianato locale, del vino e della fotografia, mi sono recata con la mia famiglia e un'amica in tale località, per verificare con estremo disappunto che la mostra non c'era, né ci sarà mai, non essendo assolutamente prevista tra la manifestazione locali (solo il custode del locale Museo si ricordava di un'analoga manifestazione che si svolgeva «parecchi» anni prima). Un tanto per evitare ad altri sprovveduti di sprecare tempo e denaro (la benzina costa) in inutili viaggi.*

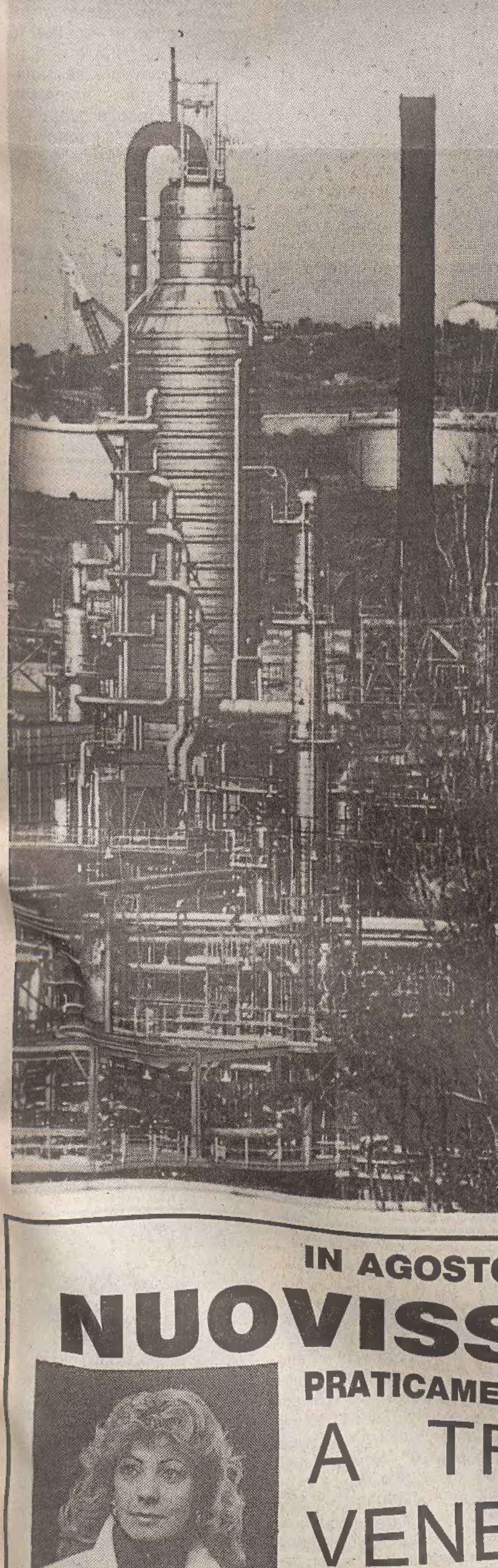
Ornella Bossi

Desidero ringraziare *Massimo Gobessi per avermi citato nella Segnalazione «E se provassimo a studiare il dialetto?», apparsa su «Il Piccolo» del 14 agosto, ma soprattutto per la sua proposta di studiare il dialetto. In proposito desidero partecipare a quanti hanno interesse, che dal 6 settembre da Radio Trieste Evangelica, nel corso della rubrica dialettale «El Borineto», inizierò un breve corso di dialetto basandomi su testi di esperti glottologi.*

Livio Grassi

ECONOMIA / MONTESHELL

«Un impianto ad alto rischio»



I circoli della Lega per l'ambiente di Muggia e di Trieste desiderano far conoscere il proprio punto di vista sul problema dei depositi di Gpl che la Monteshell ha intenzione di realizzare nell'area ex Aquila.

Esistono per lo meno due fondati motivi per opporsi ad un simile intento. Il primo deriva dalla certezza che si tratta di un impianto ad alto rischio come del resto dimostra la sua assoggettazione al Dpr 175 (direttiva Seveso). La pericolosità dell'insediamento deriva sia dalla sua stessa natura (stoccaggio e relativa movimentazione di materiale infiammabile e soggetto facilmente ad esplosione), sia dalla sua localizzazione in una zona in cui sono già presenti impianti ad elevata pericolosità e per di più inseriti in una zona densamente abitata.

Inoltre anche qualora venisse dimostrato che la probabilità di incidente è bassa, le sue conseguenze sarebbero disastrose in termini di vite umane. E questa è una ipotesi non accettabile né tantomeno convertibile in termini monetari o di vantaggi economici di qualsiasi natura. Fatte salve queste considerazioni esigiamo comunque il massimo dell'informazione sull'argomento in termini di stima del rischio e chiediamo che sia garantito il diritto della popolazione a decidere sulla propria sicurezza e sul proprio futuro.

Il secondo motivo per il quale ci opponiamo all'ipotesi Monteshell è che la riteniamo una scelta strategica non appropriata. In primo luogo perché un territorio di così vaste proporzioni verrebbe sottratto ad insediamenti produttivi sicuramente più redditizi in termini occupazionali. Inoltre queste nuove industrie potrebbero più vantaggiosamente inserirsi in un discorso di pianificazione produttiva basata su tecnologie «soft», più rispettose dell'ambiente. Al riguardo ci sembra che i segnali provenienti dalla stessa Ezit siano alquanto rassicuranti, dimostrando disponibilità in questo senso.

Tra l'altro l'ampiezza dell'area disponibile è tale da allontanare per un lungo periodo la minaccia di richieste di nuovi spazi da industrializzare al di fuori dell'attuale area Ezit (magari in Carso!). Riteniamo anche che altre realtà, oltre all'Ezit, potrebbero trovare collocazione nell'area ex Aquila, e tra queste anche l'Area di ricerca. Parte di questo territorio potrebbe risultare utile se non indispensabile nella progettazione di una nuova viabilità di collegamento fra Muggia e Trieste, sia nell'ambito di un necessario servizio pubblico su rotaia, sia nell'ambito di una normale viabilità su strada.

Un utilizzo diverso da quello proposto dalla Monteshell, renderebbe sicuramente più probabile una completa bonifica degli impianti preesistenti nella zona. Cogliamo l'occasione per ribadire fermamente che nessun intervento deve essere reso esecutivo prima che venga valutato con precisione lo stato degli eventuali residui presenti nei depositi noti e non noti (o meno noti), e non venga approntato un progetto per la bonifica degli stessi.

Non ultimo rimane il convincimento che gli investimenti nel progetto Monteshell, sia dal punto di vista economico (e con ciò comprendiamo anche la più che consistente quota pubblica), sia in termini di risorse umane e materiali, non siano assolutamente redditizi dal punto di vista occupazionale (con quello spazio e con quei soldi ben altro si può e si deve fare).

Per tutti questi motivi la Lega per l'ambiente regionale, insieme con i circoli più direttamente interessati di Muggia e di Trieste, ribadisce la sua opposizione al minacciato (e minaccioso) insediamento e combatterà in tutte le sedi e assieme a tutti coloro che condividono i nostri intenti per scongiurare questo pericolo.

Lega per l'ambiente
Circolo Arcobaleno di Muggia
Circolo Verdeazzurro di Triestre

COMUNE / CENTRI ESTIVI

«Ma le carie dei nostri denti non vanno mai in ferie»

Caro Comune di Trieste,

Sono una bambina che frequenta il tuo Centro estivo di via dell'Istria, non so ancora scrivere e neanche esprimermi in modo corretto, così un adulto lo fa per me.

Voglio raccontarti alcune cose e porti alcune domande, le stesse che i miei genitori hanno tentato più volte di porti mettendosi in contatto con te, ma non sono riusciti ad aver risposta.

Sono molto contenta di andare al Centro estivo, poiché le maestre sono veramente brave, hanno tanta voglia di giocare, insegnare, leggere le favole, insomma ci fanno trascorrere delle ore liete. Anzi ti dirò: io mi sono affezionata a loro, anche se sono una bambina un po' chiusa.

Una cosa ho notato e mi sembra tanto strana: la direttrice, non una in particolare, semplicemente ne ho viste tante. Tutte simpatiche, ma non facevo a tempo a conoscerne una che ne arrivava un'altra, così ogni tanto certe regole cambiavano.

A me hanno insegnato che i denti vanno lavati, ma sembra che non sia giusto. Bisogna tenere conto che anche le carie vanno in ferie? Infatti al mio Centro, quando è mancato il personale non insegnante, non abbiamo potuto lavare i denti.

Nella nostra scuola c'è un grande giardino: da una parte ci sono i giochi. Io proprio non capisco perché, caro Comune, dovevi provvedere al taglio degli alberi proprio a luglio! Così per due settimane ci siamo ammassati di qua e di là. Non potevi organizzare in modo che gli alberi fossero tagliati dall'1 al 20 settembre, quando la scuola è ben chiusa?

Nell'altra parte del giardino andava posta la piscina-fantasma. «Fantasma» non è la marca della piscina: ci è voluto un mese per farla montare e 24 ore per vederla sparire.

Io lo so che i fantasmi hanno paura della luce e così ho pensato che probabilmente di mattina, quando noi bambini arriviamo, la piscina è già sparita ai primi raggi del sole. E così il costume, le scarpine di gomma, la stuoia e l'asciugamano sono ad invecchiare nel sacchetto.

Ma dimmi, è vero che è costata 800.000 lire? Non era meglio che tu avessi acquistato per ogni bimbo un bel secchio grande, così si poteva giocare con l'acqua? Pensa quanti soldi risparmiati! E con quelli potevi forse darci una merenda pomeridiana diversa dalla «merendina confenzionata» gemella di quella che ci dai alla mattina assieme allo jogurt. Ad onor del vero, un pomeriggio ci hanno dato anche un panino al prosciutto e quando l'ho raccontato a mamma, lei voleva assolutamente misurarmi la temperatura, poiché pensava che avessi avuto le visioni come Giovanna d'Arco.

Ancora una cosa e poi ti saluto. Io frequento per il mese di agosto solo otto giorni, poiché la mamma poi va in ferie: mi spieghi perché oltre alla retta di luglio, bisogna pagare interamente anche quella di agosto? Possibile che devono essere penalizzati coloro che non hanno le ferie dall'1 al 31 del mese? Ciao, ciao Comune, e se puoi accontentami con una risposta precisa alle domande precise che ti ho posto.

Alice



MOSTRA

Neoclassico in giro per tutta la regione

TRIESTE — La rassegna «Neoclassico: attualità e storia a Trieste», ospitata a Trieste fino a dicembre nel Civico museo Revoltella, a Villa Sartorio e nel Tempio Anglicano, sarà promossa nei prossimi giorni con un ciclo di conferenze organizzato dall'assessorato alle attività culturali del Comune triestino in collaborazione con le amministrazioni comunali di Udine, Pordenone e Gorizia. La prima conferenza stampa si terrà lunedì alle 11.30, sala della Giunta, in corso Vittorio Emanuele, a Pordenone. Mercoledì, alle 11, nella sala della Giunta del Municipio di Gorizia.

Oggi a Duttogliano la festa del prosciutto

TRIESTE — A Duttogliano, un piccolo agglomerato di case dell'altopiano carsico, a pochi chilometri da Sesana, avrà luogo oggi la festa del Terrano e del prosciutto. Sarà, come vuole la tradizione ed è intendimento dei promotori, una festa dei prodotti tipici. Il prosciutto di Duttogliano è preparato ed essiccato alla bora, con autentica maestria, nel non distante salumificio di Kobjeglava, a un tiro di schioppo da San Daniele del Carso. Il Terrano deve il suo caratteristico aroma alla «terra rossa» — caratteristica della zona —, al clima mite e al sole.

Incendio nei pressi di Segna In fumo 35 ettari di bosco

SEGNA — Trentacinque ettari di bosco sono andati distrutti a causa di un grosso incendio boschivo nei pressi di Segna in Dalmazia, sviluppatosi venerdì pomeriggio e prontamente domato dai vigili del fuoco. Sembra che a innescare la combustione sia stata una vettura del tipo Zastava 750 posteggiata al bordo della strada, incendiatasi probabilmente per il gran caldo. In pochi attimi le fiamme si sono estese alla vicina erba secca e agli sterpi, propagandosi da qui a una pineta. Il fronte del fuoco si è sviluppato su un chilometro circa. Sono intervenuti i pompieri di Segna, Jurjevo, Buccari, Kraljevica, Crikvenica e Novi Vinodolski, ai quali si sono aggiunti in seguito anche vigili del fuoco provenienti da Fiume. Per domare l'incendio sono state necessarie più di cinque ore.

Per Ferragosto a Portorose impennate di presenze italiane

PORTOROSE — Per Ferragosto a Portorose, grazie all'ondata di turisti italiani, per la prima volta è stato registrato un valore di presenze più alto rispetto allo scorso anno. Negli alberghi, camere private e campeggi, il 15 agosto soggiornavano nel Piranese 11.588 ospiti, dei quali oltre diecimila stranieri. La capacità ricettiva della zona è stata impegnata per l'85%. Nell'intera regione è stato registrato l'8% di presenze in più rispetto allo scorso anno, ma i posti liberi erano ancora moltissimi.

Editori sul piede di guerra: «I Longobardi sono monopolizzati»

UDINE — Il presidente dell'Associazione regionale degli autori ed editori, Roberto Vattori, ha diffuso una nota di protesta «per la situazione di monopolio in cui opera una casa milanese nell'ambito della mostra nazionale su «I Longobardi in Italia», in corso a villa Manin e a Cividale. L'editore Vattori aveva già interessato in giugno la Regione, rilevando che oltre alla casa milanese, che vende il catalogo e altre pubblicazioni (anche non riguardanti i Longobardi), all'interno della mostra «ci sono altri cinque editori del Friuli-Venezia Giulia che hanno pubblicato volumi specifici e di gran pregio e che sono stati estromessi».

Studio regionale sul pericolo di inquinamento delle falde idriche

TRIESTE — La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'ambiente, Armando Angeli, ha autorizzato la stipula di una convenzione con il Centro di ecologia teorica ed applicata (Ceta) di Gorizia al fine di realizzare uno studio per la valutazione della vulnerabilità delle falde idriche regionali da parte di microinquinanti usati in agricoltura. Un tale studio, che rientra nelle previsioni della legge regionale 46 del 1986, appare necessario in quanto il servizio per l'utilizzazione delle acque, facente capo alla direzione dell'ambiente, ha messo in evidenza che il problema del controllo della qualità delle acque è divenuto di drammatica importanza anche a causa dell'uso di diserbanti e pesticidi in agricoltura, tutte sostanze che possono filtrare attraverso gli strati più superficiali del terreno ed inquinare le stesse falde utilizzate per l'approvvigionamento di acque destinate al consumo umano.

CONTRIBUTO ALL'ESA

Leasing più facile nell'artigianato

UDINE — Per il 1990 e nei successivi esercizi di bilancio fino al 1994 l'Esa — l'Ente di sviluppo per l'artigianato — avrà, per le operazioni di leasing, una cifra di sette miliardi e mezzo. Lo ha deciso la giunta regionale su proposta dell'assessore competente Giancarlo Cruder. La cifra a disposizione per ogni anno, dal '90 al '94, è di un miliardo e mezzo. E' recente, inoltre, l'approvazione di una nuova legge regionale, da parte del consiglio, che modifica la precedente normativa sui contributi per operazioni di leasing a imprese artigiane.
Sempre a favore dell'Esa l'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha deliberato l'assegnazione di un contributo di cinque miliardi sulla base della legge regionale 21 del 1965, che ha istituito l'Ente di sviluppo per l'artigianato affidandogli compiti di assistenza tecnica alle imprese, di aggiornamento, di promozione della cooperazione, in generale dello sviluppo di una attività che interessa un numero consistente di aziende con positive ricadute occupazionali sul mercato del lavoro. Entrando in tema di bilancio dell'attività dell'Esa, le iniziative in materia di formazione imprenditoriale, di aggiornamento e perfezionamento professionale, attuate nell'anno 1989, si sono caratterizzate anzitutto per le valenze di natura aziendalistica e individuali sollecitate all'acquisizione di tecniche e comportamenti di natura formativa e poi per il ricorso a qualificate collaborazioni esterne in grado di assicurare, a quello che può essere definito l'impegno più delicato dell'Esa, il massimo profitto. Un'imprenditoria all'altezza dei tempi è infatti l'obiettivo tra i manifesti per conseguire lo sviluppo dell'artigianato, soprattutto in vista dell'evolversi del contesto economico.
Per la verità, la relazione del consiglio di amministrazione sottolinea una certa flessione nell'attività svolta in questo campo nello scorso anno, derivante dall'esiguo numero delle forze interne che si sono potute impegnare in tale settore, e ciò perché la maggior parte del personale dell'ente è stata impegnata nell'evasione di altro lavoro (contributi alle imprese). Tuttavia — viene annotato — buona parte dell'attività programmata è stata realizzata. Per quanto riguarda la formazione imprenditoriale emergono corsi di sensibilizzazione al marketing per le imprese del settore abbigliamento, per grafici sulla gestione aziendale, nonché corsi avanzati di tipo intersettoriale e per imprenditori della zona montana. Nell'aggiornamento e perfezionamento professionale, i corsi sono stati destinati agli autotrasportatori sulle normative Cee, ai pittori decoratori sulle tecniche di affresco, ai fotografi del ritratto, alle estetiste, alle maglieriste e, in collaborazione con i circoli di Udine, Pordenone e Monfalcone, agli acconciatori. Rientrano nella tematica iniziative di carattere promozionale e divulgativo sponsorizzate a Trieste, Pordenone e Spilimbergo per le categorie dell'abbigliamento, dei fotografi, degli estetisti e acconciatori.
I viaggi di studio sono un altro aspetto dell'attività formativa promossa dall'ente. Organizzati in occasione di manifestazioni fieristiche e di settore, con parziale intervento finanziario dell'ente, hanno interessato oltre trecento titolari di imprese per quindici diverse destinazioni. Complessivamente gli artigiani che nel 1989 hanno preso parte alle iniziative dell'Esa in questo comparto sono stati 534.

SCAVI ARCHEOLOGICI AD AQUILEIA

Riaffiora l'Impero

Protagonisti dei lavori studenti di tutta Italia



Un gruppo di studenti universitari impegnati negli scavi archeologici di Aquileia.

Servizio di
Maurizio Severino

AQUILEIA — E' giunta al termine la terza campagna di scavo organizzata dal Dipartimento di scienze dell'antichità dell'Università di Trieste, ad Aquileia, nelle immediate vicinanze del foro romano, da sempre una delle maggiori attrattive turistiche della cittadina friulana e tra le testimonianze più significative della presenza in regione dell'antica Roma.
Anche quest'anno gli scavi archeologici si sono protratti per un mese e, grazie alla collaborazione ormai ben avviata tra il Comune di Aquileia e il dipartimento universitario triestino, hanno consentito di portare avanti una ricerca che sta mettendo in luce situazioni archeologiche molto complesse e interessanti in una zona centralissima dell'antico insediamento cittadino.
Allo stato attuale dei lavori è possibile supporre tre fasi principali di utilizzo dell'area. «La prima — commenta Monika Verzar Bass, docente di Archeologia e storia dell'arte romana all'ateneo triestino e che fin dal principio ha diretto questi scavi archeologici — è costituita da una struttura ad andamento semicircolare (probabilmente un antico macellum, cioè l'emporio alimentare della città). A un secondo livello sono visibili numerosi ambienti rettangolari, identificabili come dei magazzini, e un edificio comprendente una serie di basi di colonna, che lasciano ipotizzare si tratti di una domus con peristilio di uso privato.
«La terza fase — continua Monika Verzar — è costituita da un edificio a pianta basilicale, con abside, tre navate e pavimentato da lastre, che erano probabilmente la preparazione di un secondo pavimento di cui non è rimasta traccia. La funzione di quest'ultimo edificio non è ancora ben chiara».
Ad Aquileia, come in molte zone dell'area triveneta, uno degli inconvenienti maggiori per gli scavi archeologici è rappresentato dall'opera meticolosa compiuta dai cosiddetti «cavatori settecenteschi», che operavano scavi ridotti e molto in profondità, volti a cercare materiale di valore commerciale, come mosaici, oggetti preziosi o artisticamente belli, ricoprendo poi i buchi senza nessun criterio e rendendo quindi di difficile lettura la successione delle fasi storiche. L'équipe, ormai affiatatissima, che si è occupata dei lavori era composta da studenti e giovani laureati dell'Università di Trieste, ma quest'anno importanti contributi sono stati portati anche da studenti degli atenei di Perugia, Bologna e Trento.
Proprio quest'anno però lo scavo aquileiese ha assunto una definitiva consacrazione del suo carattere internazionale, con la partecipazione di una decina di studiosi provenienti dalle università di Madrid e di Vienna, oltre ad alcuni appassionati ungheresi. A completare lo staff un gruppo di operatori dei civici musei di Udine, coordinati dal direttore della sezione romana, Maurizio Buora.
«Soprattutto con la capitale austriaca — aggiunge Sergio Rinaldi Tufi, docente a Trieste di Archeologia delle province romane che ha coadiuvato la professoressa Verzar — lavoriamo da tempo in collaborazione. A settembre infatti, come già lo scorso anno, saremo impegnati per un mese in uno scavo archeologico nel cuore del bosco viennese, a Laab im Walde. Lì abbiamo rinvenuto i resti di una villa rustica appartenuta a un veterano romano. Sia lo scavo di Vienna, sia quello di Aquileia intendono portare alla realizzazione di altrettanti parchi archeologici, sia pure dalle caratteristiche diversissime».
Colpisce molto favorevolmente, dello scavo avviato ormai da tre anni ad Aquileia, l'entusiasmo dimostrato da tutti gli studenti impegnati, dal momento che si tratta di un impegno considerevole e di un lavoro piuttosto faticoso. La partecipazione è poi assolutamente volontaria e, se si eccettua la garanzia del vitto e dell'alloggio, il lavoro è assolutamente gratuito. L'interesse quindi che muove questi ragazzi a spendere buona parte della loro estate, al termine di ogni anno di studio, alle prese con pala, piccone e strumenti di precisione è esclusivamente scientifico. A bilanciare però questi sacrifici c'è la possibilità di un'interessante esperienza di socialità e collaborazione tra studenti di posti così diversi, oltre alla possibilità di un'esperienza professionale veramente impagabile, quella cioè direttamente sul campo.

«PELLEGRINAGGIO DEI TRE POPOLI»

Invocata sul Monte Lussari la pace per tutto il Mondo

Il rito religioso celebrato in quattro lingue e in friulano

MONTE LUSSARI — La Madonna regina e madre dei popoli dell'Europa unita da Occidente a Oriente. Oltre 2 mila fedeli friulani, carinziani e sloveni hanno chiesto l'intercessione della Vergine di Monte Lussari, vicino a Tarvisio, per la pacifica convivenza delle genti d'Europa nel corso del tradizionale «pellegrinaggio dei tre popoli» promosso congiuntamente dalle diocesi confinanti di Udine, Lubiana e Gurk-Klagenfurt ospitato quest'anno nel santuario friulano della Val Canale.
Per il decimo anno consecutivo si è ripetuto questo appuntamento che accomuna le genti di confine nella riscoperta delle comuni radici cristiane. In una splendida giornata di sole, che ha reso ancor più suggestivo il momento religioso, il santuario di Monte Lussari ha fatto da cornice a una solenne liturgia eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti che era affiancato dal suo collega di Lubiana Alojzij Sustar e dal vescovo di Klagenfurt Egon Kapellari. Il rito è stato celebrato in cinque lingue diverse a testimoniare l'impegno della Chiesa per la convivenza interetnica e la «cattolicità» del messaggio cristiano. Così le varie parti della messa sono state recitate di volta in volta in latino, italiano, sloveno, tedesco e friulano, idioma quest'ultimo che, seppur non riconosciuto ufficialmente dalla Santa Sede, è autorizzato «ad experimentum» ai fini liturgici dal vescovo di Udine.
Pace, rispetto delle minoranze, evangelizzazione dell'Europa: sono stati questi i temi centrali dell'omelia dell'arcivescovo Battisti che ha inserito idealmente la cerimonia religiosa del Lussari nelle iniziative preparatorie del sinodo dei vescovi d'Europa convocato da Giovanni Paolo II.
Il ruolo della fede religiosa nei recenti avvenimenti dell'Est europeo e la grave minaccia per la pace mondiale che proviene in questi giorni dal Golfo Persico sono stati gli altri punti toccati dal presule friulano. «Maria, madre della casa comune dei popoli europei», è stato il motto del pellegrinaggio
Un altro appuntamento analogo è previsto per oggi a Castelmonte per la messa domenicale trasmessa alle 11 da Rai 1.

[s. p.]

LA MISURAZIONE DI DUE VETTE DELLE TOFANE

Fino all'ultimo millimetro

Risultati precisissimi grazie all'utilizzo dei satelliti geodetici



Il gruppo delle Tofane, tra cui spicca la vetta della Tofana di mezzo.

CORTINA D'AMPEZZO — Il 16 dicembre del 1989 il generale Enrico Borgelli, direttore dal 1988 dell'Istituto geografico militare italiano, che ha sede a Firenze, aveva presentato nella sala municipale la carta speciale e il plastico alla scala 1:25.000 di Cortina d'Ampezzo. In quell'occasione Borgelli aveva illustrato tutte le scienze che sono alla base delle attività dell'istituto, fin dalla sua costituzione, avvenuta nel 1872, che hanno portato l'Igmi vicino alla montagna e a coloro che hanno esplorato e scalato in tutti i tempi le più grandi vette. Aveva detto inoltre che nella biblioteca dell'istituto esistono numerosi documenti cartografici e monografici che controllano questo.
In tempi recenti, ufficiali topografi hanno partecipato a molteplici spedizioni alpinistiche. Ad esempio, il capitano Lombardi ha operato nel 1954 con la spedizione himalayana di Ardito Desio nella quale Lino Lacedelli, assieme a Compagnoni, conquistò il K2.
Il 16 agosto di quest'anno, il professor Desio e Lino Lacedelli si sono ritrovati a Cortina, al Centro congressi del Savoia assieme alla più alta autorità civile e militare della regione Veneto e della provincia di Belluno, per un prosieguo della presentazione delle attività geodetiche dell'Igmi, che ancora una volta interessano Cortina e in particolare i risultati della misurazione delle quote delle vette della Tofana. Nel mese di luglio i tecnici militari dell'Istituto militare hanno operato in vetta alla Tofana terza e alla Tofana di mezzo, attuando la misurazione delle due altitudini per verificare le quote ufficiali con l'utilizzo di sofisticate ed efficientissime apparecchiature computerizzate che operano in collegamento con i 19 satelliti messi in opera da alcuni anni dagli Usa. Con i ricevitori a terra collegati con il sistema «Global position system», hanno rilevato i dati di latitudine, longitudine, altitudine. Il sistema adoperato è eccezionale e garantisce una differenziazione di pochi centimetri su quote di migliaia di metri. Insomma i satelliti geodetici della costellazione «Navstar» che orbitano a circa 22.000 chilometri di altezza, danno risultati ineccepibili.
C'era dunque un grandissimo interesse il 16 agosto nella sala congressi di Cortina per conoscere i risultati del lavoro svolto dal vicedirettore dell'Istituto geografico militare italiano, gen. Ghiggio e dagli esperti aiutanti del capitano Marchetta, che hanno avuto fattiva collaborazione dai carabinieri del soccorso alpino della compagnia di Cortina e da quelli comandati dal tenente colonnello Zavattaro e degli alpini del battaglione Pieve di Cadore. Il lavoro svolto dai militari è stato illustrato ampiamente dal direttore dell'Igmi Borgelli. Dopo il saluto e i ringraziamenti ricevuti dal sindaco rag. Gaspari, il generale ha svolto una dettagliata relazione, corredata da splendide diapositive illustranti l'attività dell'istituto in campo nazionale e internazionale effettuate con il sistema Gps. A convalidare i diversi punti del discorso sono intervenuti il professor Ardito Desio e il generale Ghiggio.
Finalmente l'atteso verdetto sull'altezza delle due vette della Tofana: i rilievi precedenti sono risultati uguali o quasi, per la prima. La Tofana di mezzo risultava alta 3243,76 metri, la risposta del satellite dice che ora è alta sul livello del mare, m. 3243,82, pochi centimetri di differenza, la terza che era di m. 3235,21 è alta 3237,62. Anche in questo caso una differenza minimissima. La scelta di Cortina e delle vette della Tofana, viene dopo anni di misurazioni nelle Alpi occidentali, con l'attenzione incentrata sui vari massicci del Cervino, del Bianco, del Gran Paradiso.
Ardito Desio ha detto: «E' tutto un altro operare, oggi, rispetto a pochi decenni fa, proprio l'uso del Gps ci consentì nel 1987 di rideterminare esattamente l'altezza del K2 nei confronti dell'Everest, che poi è risultato essere più alto».

[Giovanna Orzes Costa]

INIZIATIVA

Ecco la guida al «dopo medie»

L'«Informascuola» fornirà utili indicazioni ai quattordicenni incerti sul futuro

TRIESTE — Quattordici anni, il diploma in tasca, tante speranze, e mille paure. Finita la scuola media, si deve scegliere. Arrivano i primi dubbi, le prime incertezze, le prime vere sensazioni di vuoto. Quale scuola scegliere? O forse è meglio cercare subito un lavoro? E quelle scuole professionali: cosa fanno, dove sono? Sono le domande degli adolescenti alle prese con la prima scelta importante, che impegna il futuro. Sono le domande che assillano i genitori. Per aiutare questi e quelli, gli uffici istruzione e formazione professionale della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno preparato anche quest'anno un opuscolo, L'informascuole, distribuito agli studenti di terza media e disponibile, senza spesa, per gli interessati.
Il volumetto contiene una dettagliata rassegna degli istituti di formazione scolastica e professionale presenti nella regione. I corsi sono presentati divisi per settore. Secondo l'ordine alfabetico, si va da «Abbigliamento, estetica ed acconciatura» all'ambito «Socio-educativo», passando per i settori «Alberghiero, alimentazione e turismo», «Attività marinare», «Informatica» ed altri nove. A parte sono trattati i licei, i corsi speciali di formazione professionale per handicappati e le scuole militari, di polizia e della finanza.
Per ciascun settore sono indicate le scuole esistenti coi rispettivi corsi di specializzazione e l'elenco delle materie di studio; per ogni qualifica è proposto un quadro sintetico delle competenze e delle possbilità d'impiego. Le informazioni utili ci sono tutte. Oltre alle notizie indispensabili sui corsi di formazione, L'informascuole cerca di dare ai lettori — studenti e genitori — delle indicazioni di base per orientare le scelte. Nella parte iniziale del fascicolo ci sono capitoli su «Come scegliere un percorso scolastico-professionale», «Andare a scuola dopo la terza media. Perché?» e una «Presentazione» dell'assessore regionale alla cultura e all'istruzione Silvano Antonini Canterin. Scrive Antonini Canterin: «Oggi assume grande importanza investire bene il proprio futuro (...) ed alternare studio e lavoro, continuare cioè a studiare e imparare pur lavorando». La filosofia del volumetto è questa: nel mondo d'oggi le conoscenze, i saperi, la padronanza della propria lingua e dei linguaggi specializzati sono elementi necessari per vivere in modo consapevole e pieno, per godere fino in fondo dei propri «diritti di cittadinanza». Perciò, si legge nel capitolo dedicato alla scelta di un «percorso scolastico-professionale», «frequentare una scuola dopo la terza media, può comunque essere un'utile strategia per l'impiego, in quanto si ha la possibilità di acquisire un'istruzione di base, una capacità di ragionamento e d'osservazione; questi diventano fattori indispensabili per affrontare serenamente qualsiasi tipo di soluzione». Qualche pagina più avanti i redattori de L'informascuole sono anche più espliciti e chiari: «In una società in rapida trasformazione la scuola non può essere considerata solo come un periodo che precede l'attività lavorativa (...) Chi studia sarà in grado di lavorare e la scelta della scuola dopo la terza media è il migliore investimento per il proprio futuro».
Oltre a L'informascuole, la Regione ha preparato una «Guida per i genitori», che porta in epigrafe un verso di Kahlil Gibran: «Voi siete gli archi da cui i figli, le vostre frecce vive, sono scoccate lontano». E' un invito ai genitori affinché scelgano bene, consapevoli che oggi «scegliere cosa fare dopo la scuola dell'obbligo non significa più decidere quale "mestiere" esercitare per il resto della propria vita», ed è sempre più importante insegnare ai figli «un metodo da utilizzare perché siano in grado di compiere, oggi e sempe, scelte autonome e responsabili».

[L. ...]

OGGI A GIASSICO LA FESTA IN RICORDO DI FRANZ JOSEF

Nostalgia romantica per il Kaiser

GIASSICO — Birra e ricordi, marcette e nostalgie romantiche: Giassico festeggia il 142mo anniversario dell'incoronazione a imperatore di Francesco Giuseppe. E' la festa dei popoli della Mitteleuropa, un appuntamento ormai tradizionale in questa piccola frazione di Cormons, a un passo del confine tra le province di Gorizia e di Udine. Un appuntamento che riserverà anche oggi, dopo l'apertura ufficiale delle celebrazioni avvenuta ieri pomeriggio, un ricco calendario di momenti ufficiali, in mattinata a Cormons, nel pomeriggio a Giassico.
La giornata si aprirà con le note della banda di Haimburg per proseguire alle 11 con la messa nel corso della quale, accompagnate dal Kirchenchor di St. Peter am Wallersberg, le letture saranno recitate nelle diverse lingue dell'impero. Quindi, dopo pranzo, alla banda carinziana si unirà quella slovena di Casteldobra in attesa delle 18, quando si svolgerà la commemorazione ufficiale e la consegna delle croci della Mitteleuropa. Ancora musica, poi, in attesa del ballo popolare in programma alle 20.30: prima di cena saliranno sul palco la banda musicale Refolo di Servola e il gruppo folcloristico Santa Gorizia.
Accanto agli stand dedicati alla birra e ai wurstel, ma anche al vino del Collio e alla polenta, avranno loro spazi i land del Voralberg e del Tirolo per propagandare le bellezze naturali d'Oltralpe. E Mitteleuropa, l'associazione organizzatrice dell'appuntamento la cui anima è il funzionario di banca cervignanese Paolo Petiziol, venderà i suoi oggetti ricordo. Il tutto sotto lo sguardo di Francesco Giuseppe, effigiato un po' ovunque nell'area della festa. Già, festa: ma non solo. Perchè negli ultimi dodici mesi molto è cambiato anche nelle terre un tempo parte dell'Impero. E allora ecco che con orgoglio Petiziol ricorda come il presidente della Repubblica cecoslovacca Vaclav Havel abbia assicurato la sua presenza per l'edizione 1991. Sognando un'Europa — come è scritto nell'opuscolo diffuso nell'occasione — «che non potrà non comprendere tutti quegli Stati che, nel corso dei secoli soprattutto al centro e a Oriente, hanno marcato in modo decisivo la storia e la cultura del vero continente europeo, dagli Urali all'Atlantico».

[g. b.]

DA GRAZ

«A Grado mare pulito»

GRAZ — La qualità delle acque costiere a Grado e Lignano e la loro balneabilità è stata riconfermata dalle recenti analisi compiute dall'Università di Graz. «Gli esami batteriologici delle acque — si legge nel comunicato emesso dall'istituto di igiene dell'ateneo — hanno fatto registrare anche questa volta risultati nettamente al di sotto dei valori minimi di inquinamento. Anche i risultati chimico—fisici corrispondono a quanto richiesto per la balneazione».